



RE UMBERTO I

Sergio Pellicchi



Re Umberto I, secondo Re d'Italia, in una fotografia scattata poco prima della morte, causata da mano assassina a Monza, la sera del 29 Luglio 1900

Siamo qui riuniti oggi, come ogni anno, per ricordare un ben triste anniversario. Infatti, una domenica, il 29 Luglio 1900, Re Umberto I fu assassinato qui a Monza dove da alcuni giorni era giunto per trascorrervi l'estate. La sera del 29 Luglio il Re, proprio per il caldo opprimente, non indossò il solito panciotto protettivo in maglia d'acciaio e ordinò la carrozza scoperta, per prendere un po' d'aria fresca. Entrò nel campo sportivo per la premiazione degli atleti della Società Ginnastica "Forti e Liberi" verso le 21,30. Terminata la cerimonia, il Re salì in carrozza per fare ritorno alla villa reale; era ancora in piedi

per salutare la folla che l'acclamava quando l'anarchico Bresci, da una distanza ravvicinata, gli sparò contro quattro colpi di pistola. Il Re cadde sulle ginocchia del generale Avogadro, che lo accompagnava.

Figlio di Vittorio Emanuele II e di Maria Adelaide d'Asburgo, Re Umberto I nacque a Torino il 14 Marzo 1844.

Ebbe tra i maestri Pasquale Stanislao Mancini, Professore di diritto internazionale all'Università di Torino, e Carlo Boncompagni di Mombello, Ministro della Pubblica Istruzione, poi Guardasigilli e Presidente della Camera Piemontese.

Educato militarmente, a vent'anni, nel 1864, fu nominato comandante della Divisione militare territoriale di Napoli, dove si disimpegnò dando prova di grande capacità.

Due anni dopo partecipò alla seconda battaglia di Custoza ed in quell'occasione fu ammirato per il coraggio dimostrato e la calma con la quale seppe schierare i suoi uomini per resistere all'attacco austriaco.

Nel 1868 sposò la cugina Margherita di Savoia-Genova.

Umberto diventò Re d'Italia il 9 Gennaio 1878, a soli trentaquattro anni, alla morte di Re Vittorio Emanuele II.

(Continua a pagina 2)

MESSAGGIO DEL CAPO DI CASA SAVOIA

Ancora per quest'anno, non potrò essere tra Voi alla celebrazione dell'anniversario del tragico assassinio del mio Augusto Avo, Re Umberto I.

Come sapete, Re Vittorio Emanuele III, mio Nonno, seppe reagire a quell'atto di violenza omicida senza mai giungere alla promulgazione di leggi speciali, potendo contare sul sostegno della Nazione e sulla solidarietà di tutto il popolo Italiano.

Anche oggi ci giungono forti segnali di violenza, ai quali, come la storia ci insegna, occorre reagire con civiltà, continuando nell'impegno per l'edificazione di una società pacifica, multirazziale e multireligiosa, rispettosa dei valori e delle tradizioni della spiritualità cattolica.

L'Italia, forte della sua plurimillennaria tradizione di civiltà, deve infatti assolutamente mantenere una posizione rispettosa dei valori umani di tutti, appoggiando con fermezza tutte le iniziative dirette allo sviluppo della pace, della sicurezza e del progresso nel mondo.

Mi dispiace molto di non poter essere con Voi nella bellissima città di Monza. Il mio spirito però è presente e Vi invito, anche in questa storica occasione, a non dimenticare mai di rivolgere un grato pensiero a quanti per l'Italia e la civiltà caddero, lavorando e combattendo, ovunque nel mondo.

Ringrazio l'Istituto della Reale Casa di Savoia per aver organizzato questa cerimonia unitaria.

Giunga a tutti Voi il mio più affettuoso saluto.

Vittorio Emanuele

AL RE DEI BELGI

Maestà,

avendo appreso la notizia della tragedia che ha colpito la regione di Ath, l'Istituto della Reale Casa di Savoia, memore degli interventi passati delle LL.MM. Umberto II e Maria José, desidera farVi sapere che si sente vicino alle vittime di questo dramma e prega per i numerosi feriti e le loro famiglie e affinché il Signore accolga nella Sua pace l'anima dei defunti.



(Continua da pagina 1)

Si chiamerà Umberto I, e non IV, per aver scelto la nuova numerazione dinastica italiana unitaria e non quella piemontese, come aveva fatto il Padre.

Se furono sempre limitate le sue interferenze nella politica interna ed economica, egli si riteneva, a ragione, in diritto di esercitare una sorta di supervisione sulla politica estera e militare. Si orientò così verso gli imperi centrali, confortato dai ministri della Sinistra che avevano sempre guardato con diffidenza alla Francia di Napoleone III. Così ebbe inizio la nuova politica estera italiana, imperniata sui rapporti d'alleanza con l'Austria-Ungheria e con la Germania. Nel Maggio 1881 il Re si recò a Vienna, perfezionando quella riconciliazione con l'Austria che Bismarck considerava condizione indispensabile, per la conclusione dell'Intesa.

Il 17 Novembre 1878, quando regnava da appena dieci mesi, mentre percorreva la via della Carrera Grande a Napoli in carrozza, insieme alla Regina Margherita, al Presidente del Consiglio Bettino Cairoli ed al Principe Ereditario Vittorio Emanuele (di sei anni), un uomo uscì repentinamente dalla folla con un fazzoletto rosso in mano, che nascondeva un affilato pugnale. Tentò di colpire il Sovrano che ebbe l'uniforme tagliata, ma fu respinto con un colpo dell'elsa della sciabola.

Sopraggiunsero i corazzieri, che catturarono l'attentatore, di nome Giovanni Passanante, cuoco disoccupato. Passanante fu condannato a morte per tentato regicidio, ma in seguito il Sovrano, con gesto regale, lo grazierà ed assegnerà alla madre indi-

gente un vitalizio. Del pericoloso corso il Re parlava con noncurante eleganza e lo definiva "un piccolo incidente".

Il 22 Aprile 1897 il Re subì un secondo attentato alla sua vita. Mentre si recava in carrozza all'ippodromo delle Capannelle, dove lo attendeva la Regina per assistere al derby, il fabbro Pietro Acciarito balzò sul predellino della vettura e cercò di colpire il Sovrano con un coltello: solo il sangue freddo e il coraggio del Re vanificarono il colpo. Il Sovrano, rivolto a quanti accorsero per felicitarsi dello scampato pericolo, minimizzò il fatto e disse: "Sono gli incerti del mestiere di Re".

Dopo l'arresto dell'attentatore, ancora una volta Umberto I mostrò la sua magnanimità, aiutandone la famiglia.

Arrivò il 1893. Le nozze d'argento della coppia reale furono festeggiate da molte celebrazioni sociali. Il Re regalò alla Regina una spilla con 25 brillanti, uno per ogni anno di matrimonio, e destinò forti somme in beneficenza, cercando di aiutare il più possibile le persone meno fortunate. Alle famiglie dei militari deceduti e degli ex-ministri rimasti senza sostentamento, elargiva aiuti dal suo patrimonio privato, così come aiutava senza pubblicità molti suoi parenti in disgrazia.

Sopraggiunsero anni sempre più difficili.

Il Paese era sconvolto da manifestazioni nazionaliste ed anarchiche, da continui attentati, (uno anche a Crispi) e da scandali ricorrenti. Molti movimenti anarchici contribuirono alla formazione di governi forti, "con la spada" che ordinavano impopolari interventi dell'esercito, con arresti e condanne.



La Cappella Espiatoria, eretta sul luogo del regicidio

Il Sovrano, che sempre rispettò i limiti istituzionali impostigli dalle leggi, non poté imporre il suo pensiero alle correnti politiche. Dopo la sconfitta di Pelloux alle elezioni, il Re stava per prendere importanti decisioni, con il fine di cambiare il corso politico e forse la storia d'Italia, affidando a Saracco il compito di formare un nuovo governo di conciliazione nazionale. Ma il 29 luglio 1900 fu barbaramente assassinato.

Re Umberto I fu generoso con i suoi nemici ed incapace di serbare rancore. Egli fu dotato di tanta bontà da passare alla storia con l'appellativo di "Re Buono".

Fu coraggioso dinanzi al pericolo in battaglia, sempre presente sfidando il contagio del colera ed impavido di fronte al braccio degli anarchici armati di pugnale.

La Regina Margherita chiamò, con ragione, quel regicidio "il più grande delitto del secolo".

Sergio Pellecchi

(dalla conferenza tenuta nel Teatro di Corte della Villa Reale di Monza il 24 luglio 2004)

Reale Abbazia di Altacomba, 31 luglio 2004. Il Vice Sindaco di Aix-les-Bains e il Segretario del Circolo savoiardo dell'Istituto della Reale Casa di Savoia hanno reso un solenne omaggio a Re Umberto I



Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia
S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
“Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio” (Ed. Rizzoli)

Per aiutarmi ad affrontare il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, fu deciso dunque d'affiancarmi una figura di riferimento forte. E fu davvero una fortuna, per me, che la scelta sia ricaduta su due persone come Cordero di Montezemolo e Piccard, che mi hanno insegnato la disciplina, l'amore per lo studio e per le attività sportive, l'ardimento e... insomma che per me furono soprattutto due maestri di vita.

I Piccard, che mia madre aveva conosciuto a Bruxelles, erano una stirpe svizzera di scienziati avventurosi e geniali. Il nonno di Jacques, Jules, era professore di chimica all'Università di Basilea; i suoi figli gemelli, Auguste, padre di Jacques, e

Jean-Félix, erano anch'essi professori universitari e veri e propri pionieri del cielo e delle profondità marine. Nel 1931, Auguste aveva raggiunto in aerostato i 16.940 metri di altezza e tre anni dopo il fratello aveva toccato i 17.500. Auguste, poi, si era dedicato anche allo studio delle immersioni marine con il batiscafo, coinvolgendo in un secondo tempo anche il figlio.

Prima che Jacques arrivasse a Ginevra, mia madre mi aveva mandato in Belgio per fare la sua conoscenza. Abitavo con loro nel castello di Ciergnon e sentivo parlare sempre di fisica, matematica, tecnologia, discipline cui fu proprio quella geniale famiglia ad avviarmi. Mi piaceva

studiarle, e cominciavo ad appassionarmi alla meccanica e al funzionamento dei motori. (...) Fu poi Jacques, quando divenne il mio precettore, a spiegarmi che cosa fossero uno Stato, un governo, un parlamento, e me ne parlò a lungo. *"Tu un giorno sarai chiamato a ricoprire un posto importante"* mi disse una volta, *"e devi essere preparato"*. Piccard aveva combattuto con onore durante il secondo conflitto mondiale.

Era nei reparti lanciamine e dopo la battaglia del Reno venne decorato con le medaglie d'argento e di bronzo al valore sul campo.

(dalle pagg. 58 e 59)

IN ONORE DEL FONDATORE DELLA REGIA MARINA SARDA

Domenica 11 Luglio, a Chiomonte (TO), una delegazione dell'Istituto della Reale Casa di Savoia, capeggiata dal Probiviro Cav. Uff. Nob. Dr. Francesco di Viacino, ha partecipato ufficialmente all'inaugurazione della piazza e del monumento dedicati all'illustre chiomontese Ammiraglio Andrea Giorgio Agnès Des Geneys, fondatore della Regia Marina Sarda.

Presenti autorità della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Comunità Montana Alta Valle di Susa e della Marina con la banda, il Vice Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena e una delegazione dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Una manifestazione interessante e ben organizzata, con la presenza di gruppi storici che hanno reso anche visibile quell'importantissimo legame con il patrimonio storico senza il quale nessun popolo può vantare un'identità degna di tal nome.



Sopra: il Sindaco di Chiomonte, dr. Renzo Pinard, con il Vice Presidente AIRH, Nob. Dr. Francesco Romano

In alto, da sinistra: il Gruppo Storico "Pietro Micca" di Torino e la piazza durante la cerimonia

I SUPPLEMENTI REGIONALI

Ai nostri lettori non sarà certo sfuggita la pubblicazione dei nuovi Supplementi Regionali di *Tricolore*.

Dopo l'esordio del periodico per l'Emilia Romagna, si è aggiunto il supplemento per la Lombardia e presto vedranno la luce anche i supplementi dedicati al Piemonte ed alla Campania.

Redatti con periodicità mensile, i Supplementi propongono approfondimenti degli eventi regionali più interessanti e notizie che, per la loro specificità, non possono trovare spazio sul giornale nazionale.

Ad maiora !

L'ORDINE MAURIZIANO IN ARGENTINA

Dalla conferenza tenuta alla Pontificia Università Cattolica dal Delegato Vicario per l'Argentina

Horacio Umberto Savoia

Considerato che le istituzioni organizzatrici di quest'atto accademico sono la Pontificia Università Cattolica Argentina e l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, non è necessario presentare la prima istituzione poiché tutti ne conoscono la gerarchia accademica ed ancor di più i valori spirituali che le hanno impresso, sin dalla sua nascita, i fondatori.

Mi sento invece obbligato a fare una presentazione dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, visto il desiderio dei presenti di conoscerne la storia. Come gli altri Ordini Cavallereschi, nacque per lottare sotto l'autorità del Papato e riconquistare il Santo Sepolcro e la Terra Santa, allora sotto il potere saraceno. Gli Ordini più famosi furono quelle di San Giovanni di Gerusalemme, oggi, Sovrano Militare Ordine di Malta, l'Ordine del Tempio, del Santo Sepolcro, di San Lazzaro di Gerusalemme. Quest'ultimo ha origine ai tempi della Prima Crociata ed aveva come compito specifico quello di curare gli ammalati di lebbra ed aiutare i pellegrini. Nel 1434, Amedeo VIII, duca di Savoia, dopo quarantatré anni di regno, si ritirò a vita monastica e fondò l'Ordine Cavalleresco che prese il nome di San Maurizio, patrono della Reale Casa di Savoia. Nel 1572, il Papa Gregorio XIII, mediante bolla pontificia, unì i due ordini: quello di San Lazzaro e quello di San Maurizio consegnando il Gran Magistero al Duca di Savoia Emanuele Filiberto ed ai suoi successori. Tale Ordine prese il nome di "Ordine Religioso e Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro", ed ebbe come fine quello di difendere la fede, aiutare i bisognosi ed assistere i malati.

Con il passare del tempo, le sue attività benefiche si ampliarono e l'Ordine riuscì a sussistere nonostante le difficoltà derivate da varie guerre, ed in modo speciale dalla rivoluzione francese. Oggi l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, il cui statuto fu aggiornato dai successivi Generali Gran Maestri con il fine di adeguarla alle necessità dei tempi, persevera nel suo scopo, che è quello di difendere i principi fondamentali della morale e della civiltà cattolica, aiutando coloro che soffrono per malattie, guerre o fame. In Argentina esiste una delegazione che si è adoperata nell'ambito degli stessi fini, per farne conoscere l'esistenza e ricordare i vincoli che hanno unito ed uniscono la Reale Casa di Savoia con il nostro Paese.

Per questo motivo e perché, quest'anno si compie il primo millennio della dinastia Savoia, è sorta l'idea di proporre, alle autorità di quest'Università, di organizzare un atto accademico per far conoscere i legami di questa Casa con la Storia, la legislazione e la società argentina. La presenza della Casa di Savoia si è riflessa anche nella realizzazione di diverse opere di carattere *assistenziale* -basti ricordare l'Ospedale Italiano-, ed anche *educativo* e -come il Programma Pro-Schola-, e *religioso*, come l'appoggio alle Opere di Don Bosco ed il loro riconoscimento finale, attraverso i suoi missionari, in particolare il cardinale Giovanni Cagliari, Apostolo della Patagonia.

L'importanza di questa Casa Reale non passò inavvertita a Juan Bautista Alberdi, l'ispiratore della nostra Costituzione Nazionale. Dai suoi scritti "Viaggi e descrizioni" della collana Grandi Scrittori Argentini (casa editrice M. Jackson, Bs.As. 1945), possiamo estrarre frammenti di quello che sarà approfondito dai dissertatori incaricati di delucidare i vincoli della Casa di Savoia con la legislazione argentina. Qui ci permettiamo solo di trascrivere espressioni come "... Ero attratto, in questo viaggio, dalla curiosità di conoscere l'Italia, perché ha molti contatti con il nostro paese e commercia con l'America meridionale; e per l'attuale stato della sua giurisprudenza. È, in effetti, il paese natale per così dire, del diritto civile... Sotto quest'aspetto, è evidente che gli Stati Sardi hanno un vantaggio smisurato riguardo agli altri Stati dell'Italia moderna e contemporanea" (pag. 58). Nel capitolo V, presenta un quadro generale del governo e l'amministrazione degli Stati Sardi, composti da: Sardegna, Liguria, Nizza, Piemonte e Savoia. Dopo aggiunge "...Carlo Alberto ha già la gloria di aver scritto il suo nome su un codice civico sardo..."; nel capitolo VII analizza la legislazione di questo Stato, e sullo stesso re dice: "...dal suo accesso al trono, nel 1831, ha avuto il progetto di offrire ai suoi sudditi un'unica legislazione, sicura, universale, in conformità con i principi della religione cattolica romana e di quelli che servono come fondamenta della monarchia" (pag. 111). Desidero ricordare il modo in cui il sig. Presidente della Nazione, dott. Marcello Torquato de Alvear, accolse l'allora erede al trono italiano, Principe Umberto, argomento cui si riferiranno gli incaricati della

terza tavola rotonda. In riconoscenza a quest'affettuosa accoglienza si erse la colonna più alta della città, situata



nella Costanera (Costiera) Sud, a pochi metri da quella che era la pasticceria "Munich", oggi Museo delle Telecomunicazioni.

Concludendo, devo comunicarVi che, sapendo che si sarebbe realizzato quest'Atto Accademico, il Principe Vittorio Emanuele di Savoia ha inviato il seguente messaggio: *"Amici di Buenos Aires, vi invio i miei più cordiali saluti ed il mio ringraziamento per ricordare i vincoli storici che uniscono la Nostra famiglia con la Vostra cara Nazione. Ringrazio le autorità di questa Pontificia Università Cattolica Argentina ed in modo particolare il dott. Eduardo P.M. Ventura, Decano della Facoltà di Diritto e Scienze Politiche, il Marchese Manfredo di Montezemolo, Delegato dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro in Argentina, per aver organizzato l'Atto Accademico, così come desidero ringraziare il dott. Horacio H. Savoia, coordinatore dello stesso e tutti i diversi conferenzieri. Mi compiace profondamente che quest'Atto e la Messa in azione di grazia che, Mons. Eugenio Guasta, celebrerà domani, contribuiscano ad aumentare i legami tra la mia amata Italia e la grande amica Repubblica Argentina. Ginevra, 14-07-2003*

Vittorio Emanuele".

FIRENZE

In occasione dei primi 30 anni del Rotary Club Firenze Nord è stato pubblicato un interessante volume a cura dal Presidente uscente, il Confratello Cav. Dr. Angelo Vidaich al quale vanno i nostri migliori auguri e vivi complimenti.

Da notare il saluto del Presidente internazionale, del Governatore del Distretto numero 2070 e le testimonianze dei fondatori del Club nonché un album dei tre primi decenni di attività.

LA BRIGATA DI CAVALLERIA POZZUOLO DEL FRIULI



La Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" trae le sue origini dalla "li Brigata di Cavalleria", costituita il 7 marzo 1835.

Ha partecipato alla Prima (1848-49), Seconda (1859) e Terza (1866) Guerra d'Indipendenza. Nella Prima Guerra mondiale (1915-18) la Brigata opera con i Reggimenti "Genova" e "Novara" e conduce combattimenti a Pieris sull'Isonzo e a Selz, M. Cosich-Mucile, M. Debeli, settore Plava-Canale-Carso, e a q. 144 (altura sul valone di Doberdò). A seguito della battaglia di Caporetto (ottobre 1917), prende parte alla protezione del ripiegamento dall'Isonzo al Piave.

A Pozzuolo del Friuli, il 29 e 30 ottobre 1917, la Brigata, asserragliatasi nel paese con i suoi Reggimenti, conduce un'aspra e tenace resistenza contro preponderanti forze avversarie, consentendo al grosso in ripiegamento il passaggio del Tagliamento. Il 29 ottobre passa il Piave e punta alla Livenza ove, arrestata da forti retroguardie avversarie, con audace carica al Ponte di Fiaschetti, le travolge.

Dopo il secondo conflitto mondiale, il 1° aprile 1957 si costituisce in Gradisca d'Isonzo il Comando Brigata Cavalleria, che il 1° gennaio 1959 assume la denominazione di "Pozzuolo del Friuli".

Nell'ottobre 1964, il Comando Brigata si trasferisce in Gorizia, il 10 ottobre 1975 assume la denominazione di Brigata Corazzata "Pozzuolo del Friuli", inquadrata nella Divisione Meccanizzata "Mantova", con sede in Palmanova (UD).

Nel 1976, la Brigata interviene con i reparti dipendenti per portare i primi soccorsi alla popolazione friulana, gravemente colpita dal sisma. Nel 1994, fornisce uno squadrone blindato, tratto dal reggimento "Lancieri di Novara", per l'operazione internazionale "Restore Hope" in Somalia.

Il 31 ottobre 1996 il Comando della Brigata si trasferisce a Gorizia.

Negli ultimi anni la Brigata, oltre a svolgere operazioni di sicurezza e controllo

del territorio in ambito nazionale, è stata impegnata all'estero: nel 1999 in Ungheria, Egitto, Bosnia e Kosovo; nel 2000 in Polonia, Bosnia e Kosovo; nel 2001 in Bosnia, Kosovo e Albania; nel 2002 in Kosovo; nel 2003 in Afghanistan e in Iraq.

Nel 2004, la Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" partecipa all'operazione "Antica Babilonia", come Comando delle forze terrestri a Nassiriya.

La Brigata, per questa delicata operazione, ha sotto il proprio comando il Reggimento Genova Cavalleria di Palmanova, il Reggimento Lagunari "Serenissima" di Mestre, il Reparto Comando e Supporti Tattici di Gorizia ed il 30 Reggimento Genio Guastatori di Udine, insieme ad aliquote del 70 Reggimento NBC di Civitavecchia, del 20 Reggimento Trasmissioni di Bolzano, del CIMIC Group South di Motta di Livenza, del 90 Reggimento Paracadutisti d'assalto "Col Moschin" di Livorno, del Battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino" di Bolzano, del 185 Reggimento acquisizione obiettivi di Livorno, del 100 Reggimento logistico di manovra di Persano, del 100 Reggimento Logistico di trasporto di Bari, del 10 Reggimento Aves "Antares", nonché di una componente interforze, costituita da una compagnia del 13° Reggimento Carabinieri e da distaccamenti

dell'Aeronautica e della Marina.

La Brigata ha anche la peculiarità d'avvalersi di personale specializzato appartenente alla Riserva Selezionata dell'Esercito, un bacino di specialisti richiamati in servizio che, grazie al loro addestramento e ad una consolidata professionalità, sono destinati a ricoprire incarichi tecnici d'elevata specializzazione in operazioni militari. Con una sensibile componente di questo personale è costituita la Task Force CIMIC, che in ambito Brigata assolve a funzioni fondamentali, quali il collegamento con le autorità locali dei paesi ove la Brigata è inviata in missione di pace, con i rappresentanti d'organizzazioni internazionali, con organizzazioni non governative, con la gente. Un'attività, quella del CIMIC, che presuppone un forte inserimento nel contesto sociale urbano, per realizzare progetti particolari ed intervenire in settori non tipicamente militari, perciò particolarmente utile per le missioni all'estero.

La Brigata dipende dal 10 Comando Forze di Difesa e fa parte delle forze che l'Italia mette a disposizione in ambito NATO del Corpo d'Armata di Reazione Rapida di ACE (ARRC), quale Grande Unità esplorante alle dirette dipendenze del Comandante.



La fanfara della Brigata "Pozzuolo del Friuli"

INTERVENTI UMANITARI DELLA FAMIGLIA REALE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Tramite l'Istituto della Reale Casa di Savoia e l'Associazione Internazionale Regina Elena, la Famiglia Reale continua a svolgere la sua attività benefica:

- il 2 Luglio ha fatto consegnare ai Carabinieri di Gorizia, per la missione umanitaria in Afghanistan, 501 kg di aiuti alimentari raccolti a Trie-

ste, per un valore complessivo di € 1.160,00;

- l'8 luglio ha fatto consegnare ai Carabinieri di Gorizia, per la missione in Kosovo e Bosnia, 11 cartoni di medicinali a lunga scadenza, per un valore complessivo di € 29.163,27.

IL CASO DELLA STELE

Fino all'anno scorso, di fronte alla sede della FAO, a Roma, c'era una stele proveniente da Axum, in Etiopia. Per esservi rispedita, peraltro senza alcuna richiesta in merito da parte delle autorità etiopiche, la stele è stata rimossa e tagliata in tre tronconi, rispettivamente del peso di 48, 65 e 87 tonnellate.

Il governo italiano ha stanziato ben € 1.500.000,00 per questo "progetto", ma l'operazione "rientro" è ancora ferma...



CONCERTO DELLA BANDA DELL'ESERCITO

Domenica 18 luglio, nella nobile cornice del Teatro Malibran di Venezia, si è tenuto un concerto della Banda dell'Esercito, organizzato dal Comandante del Presidio Militare, Brig. Gen. Roberto Fenu.

La bella serata si è inserita nelle annuali celebrazioni del SS. Redentore ed ha visto la partecipazione di un pubblico elegante ed estremamente preparato, tra i quali il Prefetto, Autorità civili, militari e religiose. La Delegazione dell'AI RH e dell'IRCS era guidata dal Delegato AIRH di Venezia Enrico Santinelli.

Il Direttore della Banda, Ten. Col. Fulvio Creux, ha elaborato un menù musicale ricco di momenti esaltanti degli ultimi 150 anni di storia mondiale, proprio dove s'inserisce la storia del nostro Esercito, ricca di una tradizione di ben 143 anni.

LA PARTENZA DEI LANCIERI DI NOVARA PER IL KOSOVO

Codroipo - Circa seicento tra uomini e donne appartenenti al Reggimento dei Lancieri di Novara, di stanza alla caserma "Paglieri" di Codroipo, sono in partenza per una missione di mantenimento della pace in Kosovo. In quella terra, i Lancieri di Novara, entro il 22 luglio, assumeranno il comando della task-force "Aquila". In concorso con i Lancieri, anche rappresentanti del 132. e del 32. Reggimento Carri della Brigata Corazzata "Ariete". A dirigere la missione il colonnello Donato Federici, LXXV comandante dei Lan-



In alto a destra: il reparto schierato durante la cerimonia

Sopra: Gaetano Casella, delegato AIRH per il Triveneto, con il Comandante, Col. Donato Federici

fra lancieri e carristi mandante della Brigata Cavalleria di Pozzello del Friuli, colonnello Isoldi, del generale Roberto Ranucci, prossimo comandante della Brigata Corazzata "Ariete", del sindaco di Codroipo, Vittorio Boem.

Le prime partenze dalla caserma "Paglieri" sono avvenute già all'inizio di luglio, ma il congedo di massa avverrà nei prossimi giorni. La cerimonia ufficiale di saluto ha avuto luogo lunedì scorso presso la caserma "Paglieri", alla presenza del comandante del primo comando Forza di Difesa, generale Gaetano Romeo, del viceco-

mandante della Brigata Cavalleria di Pozzello del Friuli, colonnello Isoldi, del generale Roberto Ranucci, prossimo comandante della Brigata Corazzata "Ariete", del sindaco di Codroipo, Vittorio Boem.

Alla cerimonia ha preso parte anche Gaetano Casella, delegato per il Triveneto dell'Associazione internazionale "Regina Elena", la quale ha devoluto due container di aiuti umanitari per la missione in Kosovo. Ufficiali, sottufficiali e volontari dei Lancieri di Novara sono attualmente impiegati anche in Iraq, nella missione "Antica Babilonia".

I codroipesi seguono sempre con interesse e partecipazione l'attività dei Lancieri, nominati cittadini onorari di Codroipo.

L'AIRH A CODROIPO



Codroipo: i TIR del Reggimento Lancieri di Novara (5°) in partenza per il Kosovo

Da febbraio scorso, l'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRE) è presente anche sul territorio codroipese con un proprio delegato.

Il responsabile italiano, Gen. Ennio Reggiani, ha conferito al M.Ilo Ordinario Biagio Liotti (30 anni), l'incarico di Delegato dell'Associazione per il Basso Friuli e Pordenone. Friulano d'adozione, il neo delegato presta servizio presso i "Lancieri di Novara" da dieci anni, come Comandante di Minori unità di Cavalleria. Collaboratore di diverse testate giornalistiche, tra cui la nostra, è attualmente anche nel direttivo dell'Associazione di cavalleria di Codroipo, della quale è stato vice presidente.

Fondata nel 1986 in Francia, a Montpellier, dove riposano le spoglie della Regina Elena, l'Associazione è presente in 56 stati nel mondo e suddivisa in 18 Delegazioni Internazionali. In questi anni ha intensificato la propria presenza sul territorio italiano, riscuotendo unanimi consensi dalle autorità religiose, civili e militari. In particolar modo, in Friuli Venezia Giulia ha sede a Palmanova ed è entrata a far parte attiva della Protezione Civile regionale. Grazie alla disponibilità dell'Arma dei Carabinieri, l'AIRE ha provveduto a far pervenire in Iraq e in Afghanistan viveri di prima necessità e materiale medico. Altri aiuti partiranno per l'area balcanica grazie alla collabo-

razione della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli".

In Regione, secondo l'accordo stipulato con le diocesi, vengono distribuiti viveri da destinare a mense o a famiglie particolarmente bisognose. Sul piano culturale, l'AIRE organizza una serie di convegni ed eventi su diverse tematiche.

A Codroipo, l'ultimo appuntamento è stato quello del 19 febbraio, con una Conferenza dal titolo "Le Armi a Cavallo e Casa Savoia", i cui relatori sono stati il Brig. Gen. Vito De Caro e il Ten.Col. Antonio Grondona, presente alla serata il Vice Comandante della Brigata di Cavalleria, Col. Isoldi. Il giorno successivo, il Presidente della Delegazione Nazionale Italiana ha conferito al Gruppo Alpini di Palmanova la "Medaglia della Carità", prestigiosa onorificenza concessa dall'AIRE per meriti, operazioni e interventi di Protezione Civile che questo gruppo ha svolto nel corso degli anni. Insomma, una di quelle realtà a tutto tondo, che nel Codroipese cercherà di ampliarsi e farsi conoscere meglio. A tal proposito, chiunque desiderasse ricevere ulteriori informazioni o iscriversi può contattare il Delegato.

(da: "Il Ponte", periodico del Friuli Centrale, 3 aprile 2004)



SUL RESTAURO DELLA SACRA SINDONE

Una sintesi
degli interventi di recupero

Marco Bonatti

Sono state asportate le «toppe» che, sui lati dell'immagine sindonica, erano state cucite dalle Clarisse di Chambéry per riparare i danni dell'incendio del 1532; e si è proceduto ad una revisione completa del sistema di cuciture, affinché il tessuto possa essere conservato il più possibile «disteso»: ciò contribuisce infatti a ridurre la possibile formazione di pieghe. Inoltre è stato rimosso e sostituito il «telo d'Olanda» che da oltre 450 anni faceva da supporto alla Sindone. Tutti gli interventi di cucitura sono stati compiuti dalla dott. Mechthild Flury Lemberg, già direttrice del Museo Abegg di Berna ed esperta di tessuti, con l'assistenza della dott. Irene Tomedi. La rimozione delle toppe e delle vecchie cuciture ha consentito anche di asportare il pulviscolo e i vari detriti che si erano accumulati sul Lenzuolo nel corso dei secoli. Ogni frammento rimosso è stato catalogato e viene custodito in Arcivescovado. Un secondo lavoro ha riguardato la scansione elettronica completa delle due facce della Sindone, effettuata dall'équipe del prof. Paolo Soardo, dell'Istituto «G. Ferraris» di Torino: ora sarà possibile disporre della intera «mappatura digitale» del Telo (nel novembre 2000 una prima scansione era stata limitata al retro della Sindone e alla parte centrale, poiché le cuciture delle toppe impedivano il passaggio dello scanner). Gli interventi rientrano nel programma tracciato già anni fa dalla Commissione per la conservazione, che aveva fornito ai Custodi (il card. Saldarini prima, il Card. Poletto ora) le indicazioni e i criteri per realizzare le migliori condizioni possibili di conservazione.

Ora tale «progetto» può dirsi completato: la Sindone dispone di un proprio spazio all'interno del Duomo, di una teca adatta alla conservazione, e sul Telo sono stati effettuati tutti gli interventi possibili per garantire le condizioni ottimali di conservazione.

(da: *La Voce del Popolo*, 28/08/2002)

SALVARE SIENA - 1944: il Conte Francesco Griccioli salva la sua città (seconda parte) Fausto Pettinelli

“[...] Ad un certo punto, mi accorsi che il ruscello si gettava in un torrente incassato fra due rive piuttosto alte e scoscese. Seguì ancora il suo corso per un buon tratto, sempre al coperto, arrivando a circa mezzo chilometro dal colle di Monsindoli, punto d'incontro con i francesi.

Dovevo percorrere gli ultimi cinquecento metri in pendenza e completamente allo scoperto, sui campi di grano mietuto di fresco. Lasciata la copertura degli alberi, delle prunaie e delle ripe del torrente, mi spinsi attraverso il rischioso tragitto, restando curvo per non farmi vedere sia dai francesi che dai tedeschi. Ma in quei momenti pensavo solo ai tedeschi.

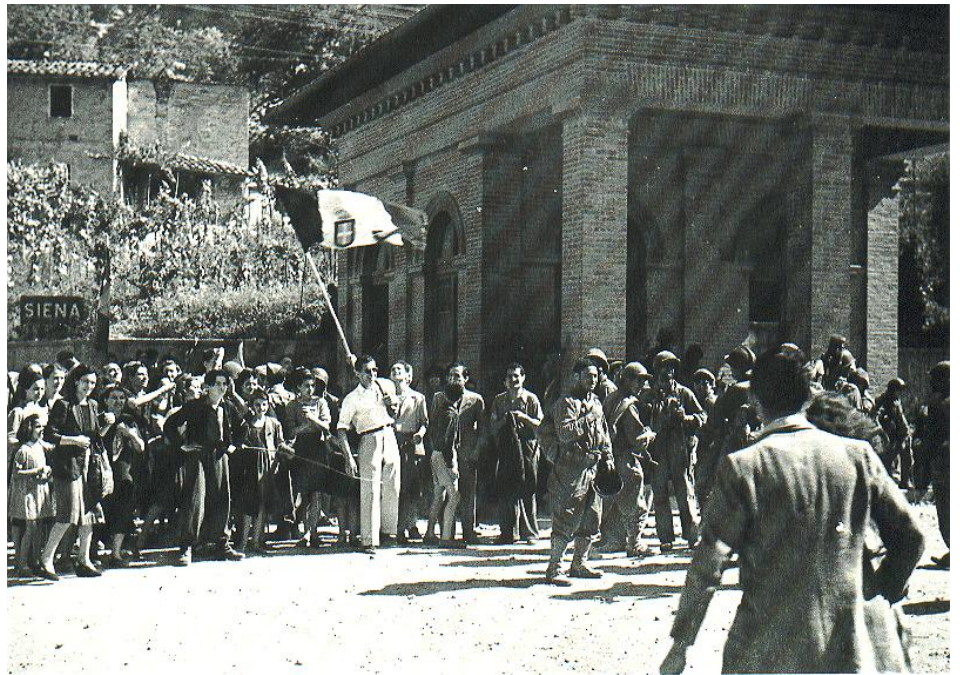
Intanto s'era fatto abbastanza scuro e fidando nelle tenebre continuai a strisciare, ad avanzare metro per metro convinto che nessuno ormai avrebbe potuto scoprirmi. Senonchè, guadagnati duecento metri, sentii il caratteristico rumore delle mitragliatrici, che stavolta tiravano basse.

Dietro di me vedevo i fili luminosi dei traccianti. Non neqo che ebbi paura e mi buttai per terra, fermo e immobile in un anfratto, in un provvidenziale scolo delle acque come se ne trovano tanti nei campi.

La mitragliatrice continuava a sgranare raffiche e spazzava tutto il terreno attorno a me. Dopo un quarto d'ora tacque. Credetti che fosse tedesca, invece poi al comando francese seppi che non poteva essere che una delle loro. Ormai era notte quando mi presentai agli avamposti francesi chiedendo del capitano comandante la compagnia. A lui dissi chi ero e cosa dovevo riferire al comando di reggimento. Una jeep fu messa a mia disposizione e così raggiunsi la fattoria del Cap. Stross, a Mugnano, dov'era appunto il comando francese.

Lì incontrai la moglie di Stross, molto in pena per la sorte del marito. La tranquillizzai e mi presentai ad un ufficiale superiore francese, al quale comunicai le notizie datemi dal CLN e confermai che i tedeschi avrebbero lasciato Siena la notte stessa.

Fornii anche precise informazioni sui punti da battere con le artiglierie, ricordando ciò che avevo visto durante il mio



Siena, 3 luglio 1944:
la popolazione festeggia l'arrivo degli alleati in via Esterna Fontebranda

percorso. Ebbi la soddisfazione di lì a poco di sentire entrare in azione i pezzi vicinissimi alla villa.

Passammo la notte tutti al pianterreno della villa, in una sola stanza. Non dormii mai. Al mattino del 3 luglio sulla torre del Mangia sventolava la bandiera francese e Siena era salva.

Intanto, a Mugnano, era arrivato il Gen. Duval, comandante la divisione.

Gli fui presentato ed egli mi invitò a fargli da guida in città sulla sua jeep.

Entrammo in Siena da Fontebranda. La popolazione faceva ala e applaudiva entusiasticamente. Ne fui profondamente commosso: era il premio per quanto avevo cercato di fare negli ultimi mesi, anche come partigiano, nelle formazioni regolari dell'Esercito Regio. Quando passammo davanti casa mia, in piazza Postierla, vidi sulla terrazza mio padre, mia madre e mia sorella. Li rassicurai con un gesto.

In piazza del Campo il Gen. Duval fu ricevuto dal Cap. Stross in divisa militare con i colori del "Genova Cavalleria". Dopo tornammo indietro per andare a prendere il Gen. Juin, il cui quartier generale era in un castello a una ventina di chilometri dalla città.

Con lui, verso le 11, tornammo a Siena. Il Gen. Juin volle subito entrare in Cattedrale, dove fu ricevuto dall'Arcivesco-

vo e dal Capitolo, per rendere grazie a Dio e alla Vergine Maria Protettrice di Siena, di avere salvato la città conquistata senza colpo ferire."

Ma per Francesco Griccioli della Grigia la guerra non era finita, anzi per lui iniziò un altro capitolo della sua movimentata vita. Insieme ad altri "giovin signori", tutti padronissimi della lingua inglese, si arruolò come Ufficiale di Collegamento presso l'8a Armata Britannica. Questi ufficiali furono i valorosi "I.I.L.O." (Italian Intelligence Liaison Officers). Indossavano divise inglesi, ma con le stellette. Combatterono ancora per un anno. "Ma di noi in Italia si è sempre parlato poco -dichiarò un giorno Orlando di Collalto, il loro decano -. Forse perché il nucleo I.I.L.O. fu un reparto anomalo, amministrativamente italiano, ma operativamente britannico. Tutti ufficiali e niente truppa".

Il Ten. Francesco Griccioli, che salvò Siena, è il marito della Contessa Carla Aurora Sanminiatielli, figlia dello scrittore Bino di Perignano, il "Pisantropo" fondatore dell'Uszero.

(fine - la prima parte è stata pubblicata su "Tricolore" n. 39)

TIVOLI

Il complesso cinquecentesco voluto dal Cardinale Ippolito d'Este a Tivoli torna a splendere anche di notte, con la sistemazione di oltre 1.800 punti luce nelle fontane, negli alberi e nei viali. L'illuminazione del complesso, tutelato dall'Unisco, permetterà l'organizzazione di nuovi spettacoli e concerti, dopo il divieto delle visite notturne rimasto in vigore per un quarto di secolo. Questo luogo conta mezzo milione di visitatori all'anno ed è l'ottavo sito più visitato d'Italia e il terzo del Lazio, dopo il Colosseo e Castel Sant'Angelo.

Inoltre, fino al 26 settembre, il biglietto d'ingresso (€9,00) darà accesso anche alla mostra di acquarelli del pittore Ettore Roesler Franz, allestita nell'appartamento del Cardinale.



DONI ALLA "FOLGORE" PER I BAMBINI IRACHENI

Il Capo di Casa Savoia, tramite l'Associazione Internazionale Regina Elena, in ricordo di Re Umberto I, il 24 luglio 2004 ha fatto consegnare alla Divisione Paracadutisti "Folgore" il seguente materiale, destinato ai bambini iracheni più bisognosi: 12.077 quaderni, 3.000 penne a sfera, 1.027 scatole di pastelli (12 colori), 1.012 matite, 1.000 gomme, 1.000 temperini, 1.072 album da disegno, 327 giochi educativi, 320 colori a tempera, 86 palloni, 76 penne stilografiche, 70 orologi da polso, 40 libri di favole, 17 scatole di pastelli (23 colori), 2 cassette di favole, 2 bambole, 1 zainetto e 1 armadietto per pronto soccorso, oltre a diversi altri doni.

L'ONU E LE CRISI INTERNAZIONALI

Di fronte a tante situazioni d'emergenza in numerosi paesi del mondo, la famiglia delle organizzazioni ONU fornisce cibo, riparo, medicinali e supporto logistico alle vittime di guerre, carestie, epidemie e fenomeni naturali. Gran parte dei beneficiari sono bambini, donne e anziani. Per pagare quest'assistenza e farla avere a chi ne ha bisogno le Nazioni Unite hanno raccolto miliardi di dollari da donatori internazionali. Nel 1998 gli appelli congiunti dell'ONU hanno portato a ricevere circa 2 miliardi di dollari, grazie ai quali è stata fornita assistenza umanitaria a circa 25 milioni di persone. Nel 1997-1998 le Nazioni Unite hanno aiutato più di 51 Stati Membri nei loro sforzi per affrontare gli oltre 77 disastri naturali ed emergenze ambientali verificatisi.

Offrire assistenza umanitaria comporta che le Nazioni Unite superino le gravi limitazioni logistiche e di sicurezza che possono incontrare sul campo. Raggiungere le aree colpite può essere di per se stesso un importante ostacolo.

Dal 1992, più di 139 persone appartenenti al personale civile ONU sono state uccise e 143 prese in ostaggio mentre erano impegnate nello svolgimento di operazioni umanitarie in tutto il mondo.

OPE LEGIS

Sicurezza della corrispondenza

Nel quadro della prevenzione del terrorismo postale saranno organizzati corsi informativi sulla sicurezza della corrispondenza per il personale che opera nei settori più direttamente coinvolti. Inoltre sarà on line il materiale didattico utilizzato durante i corsi, che si sono svolti alla fine dello scorso anno.

PC ai docenti

Tutti i docenti delle scuole pubbliche, anche non di ruolo, possono acquistare un personal computer portatile usufruendo di una riduzione di prezzo. Gli interessati devono compilare un modulo disponibile sul sito del Ministero (www.istruzione.it).

Polveri e ozono

L'inquinamento atmosferico a causa di emissioni di biossido di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili ed ammoniaca e il problema dell'ozono nell'atmosfera sono stati regolamentati da due provvedimenti attuativi di altrettante direttive europee.

Sicurezza dei prodotti

Il decreto n.172, emanato in attuazione della direttiva europea 2001/95, mira a tutelare i consumatori imponendo agli operatori economici l'obbligo di immettere nel mercato solo prodotti (per quelli non alimentari non regolati già da specifiche disposizioni) sicuri prevedendo un sistema interno di controllo più incisivo, nel rispetto delle competenze regionali, e sanzioni più efficaci ad effetto dissuasivo.

DECORAZIONE

Con motu proprio del 21 luglio 2004, il Capo dello Stato ha nominato il Confratello Dr. Don Stefano Palumbo al grado di Commendatore nell'OMRI. La redazione si congratula con il neodecorato.

I 20 ANNI DELLA PREGNANA SOCCORSO

Sabato 11 settembre, a Pregnanza Milanese, con il patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia di Milano e del Comune di Pregnanza, verrà celebrato il 20° Anniversario di attività dei volontari della Pregnanza Soccorso onlus. Ecco il programma:

ore 15,00: Arrivo delle Autorità
ore 16,00: Accoglienza degli Ospiti
ore 17,00: Santa Messa
ore 18,00: Sfilata storica
18,45: Discorsi
19,30: Cena a buffet

È necessaria la conferma entro il 4 Settembre.

“ECCLESIAM SUAM”

Quest'anno ricorre il 40° anniversario della prima lettera enciclica di S.S. Paolo VI, data il 6 agosto 1964, nella Festa della Trasfigurazione di nostro Signore Gesù Cristo.

Ai Venerabili Fratelli Patriarchi, Primate, Arcivescovi, Vescovi ed altri Ordinari del luogo, aventi pace e comunione con la Sede Apostolica, al clero e ai fedeli di tutto il mondo e a tutti gli uomini di buona volontà".

Gesù Cristo ha fondato la sua Chiesa, perché sia nello stesso tempo madre amorevole di tutti gli uomini e dispensatrice di salvezza; appare quindi evidente la ragione per cui ad essa abbiano dato prove di particolare amore, e ad essa abbiano dedicato particolari cure tutti coloro che hanno avuto a cuore sia la gloria di Dio sia la salvezza eterna degli uomini: tra i quali, com'era giusto, rifulsero i Vicari in terra dello stesso Cristo, un numero immenso di Vescovi e di sacerdoti, ed una mirabile schiera di santi cristiani. (...)

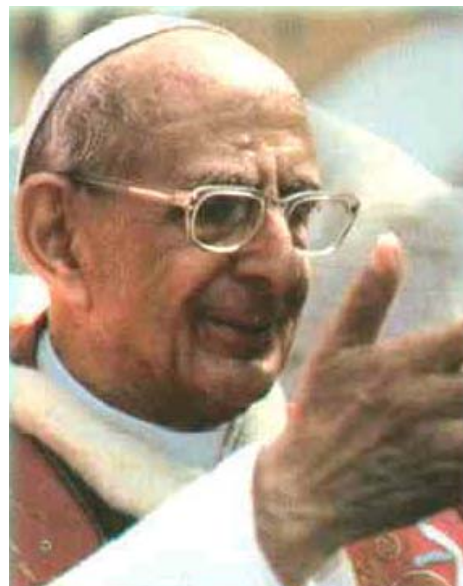
Bisogna ridare al fatto d'aver ricevuto il santo battesimo, e cioè di essere stati inseriti, mediante tale sacramento, nel Corpo Mistico di Cristo che è la Chiesa, tutta la sua importanza, specialmente nella coscienza valutazione che il battezzato deve avere della sua elevazione, anzi della sua rigenerazione alla felicissima realtà di figlio adottivo di Dio, alla dignità di fratello di Cristo, alla fortuna, vogliamo dire alla grazia e al gaudio della inabitazione dello Spirito Santo, alla vocazione d'una vita nuova, che nulla ha perduto di umano, salvo la infelice sorte del peccato originale, e che di quanto è umano è abilitata a dare le migliori espressioni e a sperimentare i più ricchi e candidi frutti. L'essere cristiani, l'aver ricevuto il santo Battesimo, non dev'essere considerato come cosa indifferente o trascurabile; ma deve marcare profondamente e felicemente la coscienza d'ogni battezzato; deve essere davvero

considerato da lui, come lo fu dai cristiani antichi, un'illuminazione, che facendo cadere su di lui il raggio vivificante della Verità divina, gli apre il cielo, gli rischiarla vita terrena, lo abilita a camminare come figlio di Dio, fonte d'eterna beatitudine.

(...)

Il naturalismo minaccia di vanificare la concezione originale del cristianesimo; il relativismo, che tutto giustifica e tutto qualifica di pari valore, attenta al carattere assoluto dei principi cristiani; l'abitudine di togliere ogni sforzo, ogni incomodo dalla pratica consueta della vita accusa d'inutilità fastidiosa la disciplina e l'ascetismo cristiana; anzi talvolta il desiderio apostolico d'avvicinare ambienti profani o di farsi accogliere dagli animi moderni, da quelli giovani specialmente, si traduce in una rinuncia alle forme proprie della vita cristiana e a quello stile stesso di contegno, che deve dare a tale premura di accostamento e di influsso educativo il suo senso ed il suo vigore. Non è forse vero che spesso il giovane Clero, ovvero anche qualche zelante Religioso guidato dalla buona intenzione di penetrare nelle masse popolari o in ceti particolari cerca di confondersi con essi invece di distinguersi, rinunciando con inutile mimetismo all'efficacia genuina del suo apostolato? Il grande principio, enunciato da Cristo, si ripresenta nella sua attualità e nella sua difficoltà: essere nel mondo, ma non del mondo (...)

Noi pensiamo, con i Nostri Predecessori, con la corona di Santi che l'età nostra ha dato alla Chiesa celeste e terrestre, e con l'istinto devoto del popolo fedele, che la carità debba oggi assumere il posto che le compete, il primo, il sommo, nella scala dei valori religiosi e morali, non solo nella



teorica estimazione, ma altresì nella pratica attuazione della vita cristiana. Ciò sia detto della carità verso Dio, che la sua Carità riversò sopra di noi, come della carità che di riflesso noi dobbiamo effondere verso il nostro prossimo, vale a dire il genere umano. La carità tutto spiega. La carità tutto ispira. La carità tutto rende possibile. La carità tutto rinnova. La carità *tollera tutto, crede tutto, spera tutto, tutto sopporta*. Chi di noi ignora queste cose? E se le sappiamo, non è forse questa l'ora della carità? (...)

Lo spirito d'indipendenza, di critica, di ribellione male si accorda con la carità animatrice della solidarietà, della concordia, della pace nella Chiesa, e trasforma facilmente il dialogo in discussione, in diverbio, in dissidio; spiacevolissimo fenomeno, anche se purtroppo sempre facile a prodursi. (...)

S.S. GIOVANNI PAOLO II A LOURDES

Per il suo 104° viaggio apostolico internazionale, il Papa sarà a Lourdes il 14 ed il 15 agosto, per celebrare la festa dell'Assunzione e per ricordare il 150° anniversario del dogma dell'Immacolata Concezione. Sarà il settimo in Francia di Giovanni Paolo II, il primo Papa ad essere andato in pellegrinaggio a Lourdes, nel 1983 in occasione dell'Anno Santo della Redenzione perché aveva dovuto rinunciare nel 1981 a causa dell'attentato.

Venerdì 14 agosto alla Grotta il Santo Padre reciterà con i pellegrini i Misteri Luminosi del S. Rosario in processione intorno il Santuario mariano. Il quinto Mistero sarà recitato nella piazza antistante la basilica di Nostra Signora del Rosario. Dopo ci sarà la tradizionale processione con le torce intorno alla Basilica. Nella solennità dell'Assunzione della Madonna, Giovanni Paolo II celebrerà la S.Messa alle 10.00. Oltre 300.000 persone sono attese a Lourdes per quei giorni.

Quando, nel 1992, istituì la Giornata Mondiale del Malato, Giovanni Paolo II scelse l'11 febbraio, festa di Nostra Signora di Lourdes, come data nella quale celebrare ogni anno tale giorno. La prima giornata mondiale, nel 1993, ebbe luogo a Lourdes sul tema: "Il malato ed il disabile devono avere il loro legittimo posto all'interno della Chiesa e della società".

Quest'anno la Giornata Mondiale del Malato è stata di nuovo celebrata a Lourdes sul tema: "L'Immacolata Concezione e la salute nelle radici cristiane d'Europa".

AMSTERDAM RICORDA LA FAMIGLIA IMPERIALE RUSSA

Sabato 18 settembre 2004 verrà inaugurata, all'Hermitage, la mostra dedicata alla famiglia Imperiale Russa, dall'incoronazione dello Tzar Nicola II, nell'anno 1896, al regicidio del 17 luglio 1918.

La vita di Nicola II e Alessandra di Russia e dei loro figli Alexei, Olga, Tatiana, Marina e Anastasia è ricostruita attraverso documenti, dipinti, fotografie e oggetti d'arte a loro appartenuti.

Da visitare entro il 13 febbraio 2005.



Lo Tzar Nicola II

L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI GIOVANI NELL'UNIONE EUROPEA

Il Libro bianco della Commissione ha definito obiettivi e linee di orientamento, al fine di contribuire allo sviluppo della politica della cooperazione nel settore dei giovani, segnatamente per quanto riguarda la loro integrazione.

La risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio relativa all'integrazione sociale dei giovani si colloca nel quadro dell'obiettivo strategico stabilito in occasione del Consiglio di Lisbona.

Tale obiettivo riunisce il progresso economico ed il progresso sociale e ha come elemento qualificante la lotta contro l'emarginazione sociale. Dato che i giovani, soprattutto quelli più fragili, sono particolarmente esposti ai rischi d'emarginazione sociale, politica e culturale, la risoluzione invita la Commissione e gli Stati membri ad assumere varie iniziative, al fine di garantire l'integrazione dei giovani in tutti i settori della società.

La risoluzione, infatti, incoraggia gli Stati membri a:

- promuovere dispositivi che si oppongano all'esclusione, alla disoccupazione e alla precarietà dei giovani e che siano in grado di sviluppare le possibilità di ripresa della formazione per coloro i quali sono esclusi dai sistemi di istruzione e di formazione;
- favorire l'accesso ed il ritorno all'occupazione dei giovani che incontrano le maggiori difficoltà di inserimento professionale;
- sviluppare azioni di accompagnamento adattate a situazioni di alternanza di periodi di occupazione;
- promuovere l'accesso ad una istruzione di qualità, nonché azioni nel quadro delle linee di orientamento per l'occupazione, offerte a giovani in difficoltà e a coloro i quali sono prematuramente usciti dal sistema scolastico;

UNIVERSITÀ NEL MONDO: DUE EUROPEE FRA LE PRIME DIECI

Tra le università 'top ten' del mondo solo due sono europee: Cambridge e Oxford.

E' quanto evidenzia la classifica delle migliori università stilata dalla Shanghai Jiao Tong University e riportata dal sito internet della Commissione europea.

Nella graduatoria, basata sull'esame di 500 diverse università, Cambridge è al quinto posto, mentre Oxford al nono. Tutte le altre otto posizioni sono occupate da istituti statunitensi: Harvard al primo posto, Stanford al secondo, Caltech al terzo, Berkeley al quarto, mentre il Mit è al sesto, Princeton al settimo, Yale all'ottavo e la Columbia al decimo.

Gli istituti americani ribadiscono il loro trionfo con 15 piazzamenti nelle prime 50 posizioni, contro otto dell'Unione europea: dopo Cambridge e Oxford, troviamo al 17mo posto il Collegio imperiale di scienza, tecnologia e medicina di Londra, l'University college sempre di Londra al 20mo posto, il Karolinska Institute di Stoccolma al 39mo, l'Università di Utrecht al 40mo, l'Università di Edimburgo al 43mo e quella di Monaco al 48mo.

La classifica mondiale vede l'università di Tokyo al 19mo posto, due atenei canadesi al 23mo e al 35mo e l'università nazionale australiana al 49mo. Ottime performance anche da parte di due istituti svizzeri: l'Istituto federale svizzero di tecnologia (25mo) e l'Università di Zurigo (45mo).

Il prestigioso istituto cinese, così come definito dal sito internet Ue, fornisce anche la graduatoria delle migliori università europee. E' in questa classifica che si trovano atenei italiani: l'Università di Roma La Sapienza alla 19ma posizione europea e alla 70ma mondiale e l'Università di Milano citata nel gruppo oltre la 32ma posizione europea e la 102ma mondiale.

La graduatoria e' stata compilata sulla base di indicatori che hanno tenuto conto, ad esempio, dei Nobel premiati in fisica, chimica, medicina ed economia, del numero di ricercatori di alto livello nei diversi campi, di articoli pubblicati in riviste altamente specializzate e nella performance accademica delle singole (Ansa).

– favorire l'accesso dei giovani all'informazione e garantire che non siano esclusi dalle nuove tecnologie della conoscenza;

– favorire l'accesso ed il mantenimento di un alloggio per i giovani;

– potenziare le strutture di accoglienza e di accompagnamento per i giovani che vivono crisi familiari o che sono vittime o minacciati di violenze;

– ricercare un livello elevato di tutela della salute dei giovani e misure preventive adattate ai loro bisogni;

– sviluppare le attività sportive, culturali e del tempo libero riguardanti i giovani, favorendo segnatamente l'applicazione di tariffe preferenziali;

– sostenere le organizzazioni non governative e le associazioni che operano in tale settore per quanto riguarda in particolare le azioni che favoriscono la partecipazione civile dei giovani;

– associare i giovani ai processi decisionali che li riguardano.

GIORNATA DELLA PACE

La Giornata Internazionale della Pace si osserva ogni anno al terzo Martedì di Settembre.

La sua celebrazione coincide coll'apertura della sessione ordinaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a Nuova York.

Nel 1981, l'Assemblea Generale proclamò la Giornata Internazionale della Pace e invitò i suoi Stati Membri, le organizzazioni non governative, e i singoli individui ad osservare la Giornata di modo che (questo gesto) riflettesse l'impegno delle NU a mantenere la pace tra i popoli e le nazioni.

COMUNIONE E SOLIDARIETÀ

Dal 10 al 14 novembre 2004, oltre cento Vescovi provenienti dall'Africa e dall'Europa parteciperanno ad un convegno sul tema: "Comunione e Solidarietà fra l'Africa e l'Europa", su iniziativa dell'Arcivescovo congolese Mons. Laurent Monsengwo Pasinya, per "approfondire la responsabilità comune dell'evangelizzazione e della pastorale degli affari sociali; mettere a confronto la concezione dell'essere umano e dei rapporti sociali in Europa ed Africa; riflettere sulle esperienze di collaborazione che già esistono fra l'Africa e l'Europa e guardare a nuovi modi di collaborazione; approfondire il tema del rapporto della Chiesa con la politica e, in particolare, la corresponsabilità nell'edificazione della pace e di una società più giusta".



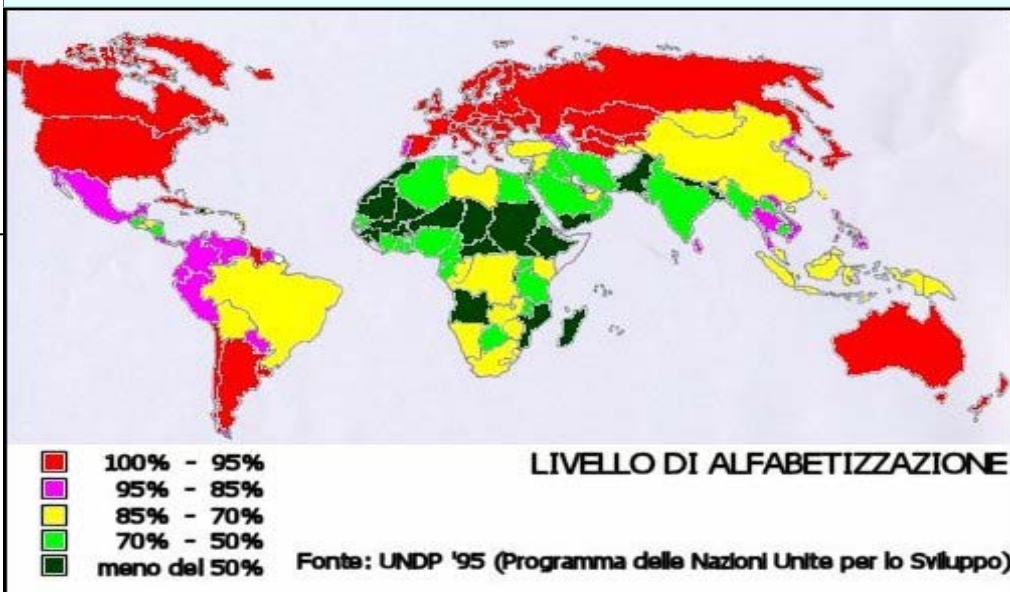
Un soldato distribuisce aiuti agli alluvionati di Changchari

8 SETTEMBRE

GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'ALFABETIZZAZIONE

Tutti hanno uguale diritto ad essere liberi o liberati dalla penosa e umiliante condizione dell'analfabetismo, che è a sua volta causa non secondaria dei numerosi limiti e malesseri che pesano sui popoli meno avanzati. L'alfabetizzazione tende a far divenire più uomo ogni uomo, in sé stesso e con gli altri, ma anche per gli altri: affinché possa conseguire il suo totale ed armonioso sviluppo, spirituale, culturale e materiale, e apprenda a possedere questa sua fondamentale ricchezza, ad integrarla continuamente e a disporne per il bene proprio e quello comune.

Giovanni Paolo II



ALLUVIONE IN INDIA E BANGLADESH

New Dehli - È ancora grave la situazione in India a causa delle inondazioni dovute al monsone che ha colpito gli stati settentrionali dell'Assam, del Bihar e del Bengala occidentale, oltre al Bangladesh e al Nepal. La situazione peggiore è in Assam, dove si sono superate le cento vittime, con oltre due dei tre milioni complessivi di senza tetto. L'anno scorso in India erano state 1000 le vittime del monsone e quest'anno sembra che il tragico record possa essere superato. Il primo ministro dell'Assam, dove il monsone ha interessato 18 distretti su 24 spazzando via 400'000 abitazioni, ha parlato di danni per oltre 220 milioni di dollari. Le scuole sono state chiuse e centinaia di migliaia di persone sono state accolte in campi allestiti dall'esercito che è impegnato nel recupero degli sfollati con elicotteri, aerei ed imbarcazioni.

I maggiori danni sono stati prodotti dallo straripamento del Brahmaputra, uno dei maggiori fiumi dell'India. Moltissimi villaggi e città sono completamente tagliati fuori dal resto dell'India, centinaia i treni cancellati o deviati, altrettante le strade invase dall'acqua. Secondo i meteorologi la situazione delle inondazioni è la peggiore da decenni. Sia lo stato dell'Assam che quello del Bihar, hanno chiesto aiuto al governo centrale di Delhi. Il primo ministro Manmohan Singh ha promesso aiuti sostanziali. La situazione è difficile anche in Bangladesh, dove finora sono una ventina e morti e migliaia senzate. La città settentrionale di Sylet è coperta per il 70% da 60 centimetri di acqua. La stessa capitale Dacca è irraggiungibile da molti punti. Nei prossimi giorni meteorologi del Bangladesh prevedono un aumento delle piogge. Anche in Nepal si sono registrate le prime vittime che sono 24. Gli allagamenti hanno interessato la valle di Kathmandu, con molte strade che collegano la capitale allagata, tagliando fuori la città dal resto del paese.

AMEDEO VI, XVII CONTE DI SAVOIA

Lorenzo Gabanizza



Il palazzo del Conte Verde a Rivoli Torinese, così denominato per essere stata costruita nel periodo in cui il Conte risiedeva in città

Siamo qui di fronte ad uno dei personaggi più conosciuti ed importanti del casato sabauda. Molti i pregi del Conte Verde. Innanzitutto, quello d'aver dato omogeneità agli Stati Sabaudi. Ma anche molti particolari talvolta nascosti nei libri d'un tempo ce ne fanno comprendere l'importanza. Ad esempio, pare che la fascia azzurra degli ufficiali sia dovuta alla volontà di Amedeo che nel 1366 volle sventolasse sulle sue navi, accanto allo stendardo crociato, una grande bandiera azzurra, in onore della S.S. Vergine. La sua vita fu avventurosa e ricalcò in pieno quella immagine che noi, uomini moderni, abbiamo del Paladino senza macchia e senza paura. Amava i tornei, Amedeo, e seppe distinguersi non solo per la bravura nella tenzone, ma anche per la divisa che egli scelse d'un colore verde. Estese poi tale colore a tutto ciò che gli apparteneva, dalle tende alle vele alle gualdrappe dei cavalli.

Abile guerriero, ebbe la prima esperienza sul campo nel 1352, a Sion in Svizzera. Partecipò alla guerra dei cent'anni.

Nel 1355 sposa Bona di Borbone, ma torna subito in sella per partecipare alle schermaglie tra delfinasci e savoiardi descritte nel numero precedente di Tricolore. Il 1355 è anche l'anno del riordinamento dello Stato. Il 27 luglio di quell'

anno riorganizza il Consiglio sabauda, al quale affida il compito di sbrigare tutte le cause civili, criminali e feudali. L'opera di statista del Conte Verde non si ferma qui. Nel 1379 scrive gli statuti di Savoia composti da 70 articoli. Si tratta di un documento encomiabile, diretto all'uguaglianza dei sudditi. Temendo che il Vaud passasse ad altra Dinastia, nel 1359 si impegna e riesce ad acquistarlo al prezzo di 160.000 fiorini. Nel 1362 fonda l'Ordine del Collare della Santissima Annunziata. L'Ordine, tuttora esistente, era composto da quindici soli cavalieri ed era caratterizzato da un rapporto di parità tra cavalieri e Sovrano. In tempi più recenti, gli insigniti venivano definiti "cugini" del Re. Ancora oggetto di dibattuti studi l'acronimo FERT che compare nel simbolo dell'Ordine.

Instancabile e irrequieto, dopo aver giurato al cospetto di Papa Urbano V, il 1 marzo 1365 parte

per la crociata, con 17 navi e duemila uomini. La sua azione è fulminea.

Nel 1366 conquista Gallipoli, poi si spinge fino a Costantinopoli e quindi a Lorfenal. Il 17 ottobre a Sozopoli, il 20 a Anchialo e il 21 a Mesembria. Amedeo torna nelle sue terre da vincitrice e da eroe, dopo aver anche salvato il cugino Giovanni Paleologo, che era tenuto in ostaggio dallo Zar dei bulgari Shisman.

Nel 1372, viene nominato capitano della Lega Italica, lega nata sotto l'impulso dello stesso Papa Urbano V e dell'Imperatore Carlo IV. L'appartenenza alla lega lo mette in contrasto con il cognato Galeazzo Visconti. Alla fine però, Visconti e Savoia firmano un trattato di aiuto reciproco. Nel 1381 viene richiesto il suo consiglio per trovare un accordo tra le repubbliche di Genova e Venezia. Il Conte trova l'intesa e acquista due potentissimi alleati. Nel 1378, alla morte di Papa Gregorio XI ha luogo lo scisma della Chiesa cattolica. Amedeo, vincolato anche da legami di parentela, si schiera con "l'antipapa" Clemente VII. Lo appoggia sia militarmente che politicamente, ciò che gli guadagna una scomunica da parte del Papa Urbano VI, che destituisce anche la Regina di Napoli, a lui contraria, per sostituirla

con l'ungherese Carlo Durazzo. Quest'ultimo, dopo la battaglia di Anagni, si insedia a Napoli come Sovrano. Inoltre, fa strangolare l'ex Regina.

La reazione del Conte Verde non si fa attendere. Convocato da Clemente VII per la riconquista del Regno di Napoli, parte con Luigi d'Angiò nel luglio 1382 alla testa di quindicimila uomini. Ancora una volta l'azione è vigorosa e sempre vittoriosa. Il Conte cala a Caserta come una furia. Il 30 ottobre è in vista di Napoli, ma qui, cade ammalato. Bisognose le truppe di una sosta e il Conte di cure mediche, l'avanzata si arresta dando il tempo a Carlo Durazzo di trovare aiuti preziosi per organizzare al meglio il suo esercito. Nel febbraio 1383, Amedeo e Angiò dividono le truppe. Il Conte Verde si trova a Campobasso quando le sue condizioni di salute peggiorano inesorabilmente portandolo alla morte, il 1° marzo dello stesso anno.

I cavalieri dell'Ordine, dopo aver bollito il corpo come richiedeva il costume dell'epoca, riportano tristemente il corpo in Patria. Ad attenderlo, la moglie Bona di Borbone e il figlio, Amedeo VII.

Le ultime volontà del Conte Verde destano scalpore: la moglie Bona di Borbone deve essere la responsabile del Governo "vita natural durante" al fianco di suo figlio Amedeo VII, pur essendo quest'ultimo già ventitreenne.

Bona e Amedeo, comunque, non lasciarono spazio alle malelingue, infatti, seppero regnare unitamente per molti anni.



Il Conte Verde

RE UMBERTO II DALL'ESILIO

Nell'anno celebrativo del centenario dalla nascita del quarto Re d'Italia, proponiamo alcuni documenti storici relativi all'attività del Sovrano dopo il 1946. Documenti che, nonostante l'inevitabile sintesi, lasciano trapelare il grande amore che il padre dell'attuale Capo di Casa Savoia nutriva per la sua e nostra nazione.

DONO DEL RITRATTO DI DANTE ALLA SOCIETÀ NAZIONALE DANTE ALIGHIERI

“Ministro della Real Casa
Via Crescenzo, 25
Roma

Signor Ministro,

Ho ricevuto la Sua lettera del 20 settembre u.s. e Le esprimo la più viva soddisfazione della ‘Dante Alighieri’ per l’offerta del disegno di Dante di Leonardo Bistolfi da parte di S.M. il Re Umberto. Tale donazione onora molto la ‘Dante’ e ci rende tutti particolarmente lieti. Prego V.E. di volersi rendere cortese interprete presso S.M. il Re dell’apprezzamento e della riconoscenza di tutta la ‘Dante’ per il significativo dono, che viene a confermare l’alto e continuo appoggio che il Sodalizio ha sempre trovato presso la Casa Savoia.

Ho incaricato il Segretario Generale della Società, comm. Dott. Filippo Caparelli, di prendere opportuni accordi con V.E. per la consegna dell’opera predetta, consegna che gradirei molto potesse aver luogo, a comodo di V.E., in Palazzo Firenze, Sede Centrale della ‘Dante’.

Con alta considerazione,



Aldo Ferrabino”

(La consegna del ritratto avvenne il 21 novembre 1961)

SANTUARIO DELLA MADONNA DI EFESO

Re Umberto, che nel 1961 aveva visitato il Santuario (presso Smirne, in Turchia), inviò in dono i paramenti completi per pontificale, in seta bianca e oro. Il Rev. Père Le Roux, direttore dei Cappellani del Santuario, così scrisse al Ministro della Real Casa in data 20 dicembre 1962:



La casa della Madre di Dio ad Efeso

“*Veillez avoir l’aimable obligeance de transmettre à Sa Majesté le Roi nos remerciements les plus chaleureux pour ce magnifique don qu’il a eu l’insigne bonté d’offrir à Notre Dame.*

Cette généreuse offrande nous fait d’autant plus plaisir que notre Sanctuaire est très pauvre en ce qui concerne les ornements pour célébrer la Sainte Messe”.

LA “RACCOLTA SAVOIA” DONATA ALLA CITTÀ DI CAGLIARI

“La città di Cagliari ha ricevuto da S.M. il Re Umberto II alcuni doni che il Municipio ha accettato e destinato, per la loro importanza storica, all’istituendo Museo. Questa pubblicazione vuole documentare quanto il Sovrano ha destinato alla nostra città e che a suo nome abbiamo consegnato al Sindaco, Dott. Paolo De Magistris di Castella.

Tra i doni figurano una raccolta di ‘tavolette’, alcune stampe ed un quadro dipinto nel 1799 dal Re Vittorio Emanuele I, raffigurante l’ingresso nella città di Cagliari di Re Carlo Emanuele IV.

Questa monografia è dedicata alla raccolta delle ‘tavolette’ riproducenti le divise delle milizie delle diverse zone della Sardegna.

L’Autore della monografia ne mette in rilievo l’importanza documentale con una serie di riferimenti e di attente conclusioni.

Giuseppe Loi Puddu”

(da: “*Le ‘tavolette’ della Raccolta Savoia donate dal Re Umberto II al Municipio di Cagliari*”, ed. Iges, Cagliari, 1970)



AL MUSEO DEL SACRARIO DI REDIPUGLIA

In occasione delle prossime ricorrenze, alcuni combattenti, su iniziativa del cappellano militare dei sacrari di guerra, hanno ritenuto che non dovesse mancare a Redipuglia il ricordo del Re Soldato, che i combattenti avevano visto così spesso in mezzo a loro. Il Gen. Del Din ha chiesto, pertanto, a Umberto di Savoia un ricordo del vecchio Re e ha ricevuto in risposta il più significativo: il binocolo che Vittorio Emanuele III adoperò giornalmente durante la guerra 1915-18.

Il Gen. Del Din ha interessato il commissario per le onoranze alle salme dei Caduti in guerra ed ha ottenuto l’assenso di collocare il ricordo nel Museo del Sacrario di Redipuglia.

Il binocolo, contenuto in un cofanetto opera dei bravi artigiani dell’istituto “Tomadini”, con lo stemma reale e con la dicitura “*Binocolo di S.M. il Re Vittorio Emanuele III adoperato giornalmente dal Sovrano durante la guerra 1915-18*”, sarà collocato nell’apposito spazio in una vetrina.

(da: “*Il Gazzettino, 4 novembre 1958*”)

UMBERTO DIVENTA RE

Luciano Regolo



Il 10 maggio Umberto lancia il suo primo proclama agli italiani. Inizia ribadendo che l'Augusto genitore ha abdicato per contribuire a una più serena valutazione dei problemi nazionali. Rivolge, poi, un pensiero fiero e commosso ai caduti della lunga guerra, agli italiani della Venezia Giulia, ai prigionieri, ai reduci, a tutte le incolpevoli vittime della immane tragedia della Nazione. Nella parte centrale del suo messaggio, invece, condensa il suo pensiero su una Monarchia e una Costituzione moderne, democratiche:

“La volontà del popolo espressa nei comizi elettorali determinerà la formula e la nuova struttura dello Stato, non solo per garantire la libertà del

cittadino e l'alternarsi delle parti al potere, ma per porre altresì la Costituzione al riparo da ogni violenza. Nella rinnovata Monarchia costituzionale, gli atti fondamentali della vita nazionale saranno subordinati alla volontà del Parlamento, dal quale verranno le iniziative e le decisioni per attuare quei propositi di giustizia sociale che, nella ricostruzione della Patria, unanimi perseguiamo. Io non desidero che di essere primo fra gli italiani nelle ore dolorose, ultimo nelle liete, e nelle une e nelle altre, restare vigile custode delle libertà costituzionali e dei rapporti internazionali che siano fondati su accordi onorevoli e accettabili.”

Infine, prima del giuramento di lealtà alle istituzioni, un invito all'unità: *“Mentre nel*

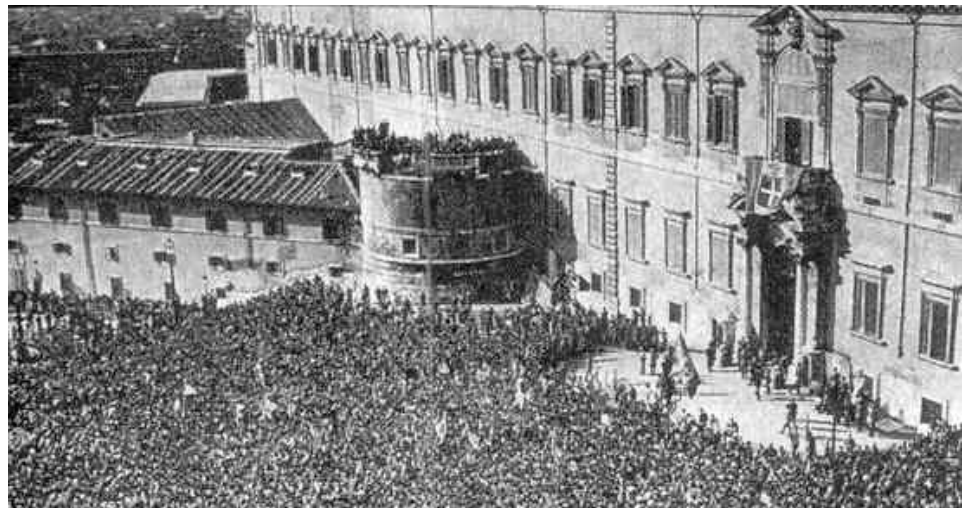
mondo sussistono divergenze di visioni e affannosamente si ricerca la via della pace, diamo esempio di concordia nella nostra Patria martoriata, con quella tolleranza che ci è suggerita dalla nostra civiltà cristiana. Stringiamoci tutti intorno alla bandiera sotto la quale si è unificata la Patria e quattro generazioni di italiani hanno saputo laboriosamente vivere ed eroicamente morire.”

Nel pomeriggio una gran folla si raccolse sotto il Quirinale per salutare il nuovo Re. La cosa non piacque affatto ai repubblicani che indissero, per il giorno successivo, una manifestazione di protesta in piazza del Popolo. Per la prima volta al posto del tradizionale drappo di velluto rosso, dal balcone della reggia pende un tricolore con lo scudo e la corona sabauda. Forse Umberto non avrebbe dovuto affacciarsi così tante volte, per non stuzzicare gli avversari politici. Così la pensava sua moglie e glielo disse. Ma lui non sa sottrarsi al richiamo della piazza, come invece farà nei giorni a venire. Quelle manifestazioni di gioia ripetute, anche da parte di reduci e mutilati di guerra che agitano le stampelle, lo rendono felice, sicuro. Resteranno forse per Umberto l'unico flash-back entusiasmante del suo regno, durato appena 24 giorni. Le fotografie di allora lo mostrano col braccio levato, il volto non più giovane e la calvizie avanzata, ma contento, visibilmente contento: nonostante tutti gli orrori patiti tanta gente credeva in lui, nella Corona.

(fine - la prima parte è stata pubblicata su “Tricolore” n.39)

La seconda lettera indirizzata al Consiglio era del nuovo Re: *“Signor Presidente, l'abdicazione di mio padre mi ha portato ope legis alla successione, questo atto non muta in nulla i poteri costituzionali da me esercitati in qualità di Luogotenente Generale, né modifica in alcuna maniera l'impegno da me assunto in confronto del referendum e della Costituente. Certo che il Governo vorrà collaborare ancora con me, nell'interesse del Paese, fino alla decisione della consultazione popolare. Le invio, signor Presidente, il mio cordiale saluto. Aff.mo Umberto”*.

La lettura delle due missive (di Stone e di Re Umberto - n.d.r.) ebbe il vantaggio di mettere l'eccitato uditorio di fronte al fatto compiuto: c'era un nuovo Re sul trono e gli alleati non gli erano affatto contrari. Il nuovo Sovrano, poi, da una parte ribadiva gli impegni assunti sulla questione istituzionale, dall'altra lasciava intendere che se il governo non fosse stato disponibile a collaborare con la Corona, ne avrebbe chiesto le dimissioni, secondo la tradizione statutaria. Anche ai ministri più in collera, quindi, non resta che piegarsi per evitare il peggio. Togliatti, spalleggiato da Nenni e Scoccimarro, comunque, fa presente subito che dovrà sparire dai decreti regi l'espressione *«Per grazia di Dio e volontà della nazione»* davanti all'appellativo *«Re d'Italia»*. E così sarà.



Il popolo acclama il nuovo Re

IL VARO DELLA PORTAEREI "CAVOUR"

Una delegazione dell'Istituto della Reale Casa di Savoia ha presenziato a Riva Trigoso, il 20 luglio 2004, al varo della portaerei "Cavour". Presenti Antonella Augusta San Martino di Sangermano e il Capo dello Stato, che ha detto fra l'altro:

"Quando vediamo navi come il "Cavour", o come il sommergibile "Todaro", che proprio qui abbiamo visto scendere in mare un anno fa, ci rendiamo conto che la cantieristica italiana ha un futuro importante davanti a sé. La cantieristica non può, non deve essere lasciata al predominio di pochi paesi, soprattutto asiatici, a volte sostenuti e alimentati da aiuti di Stato a noi preclusi.

Possiamo competere con successo in molti comparti della cantieristica navale, civile e militare, scegliendo quelli nei quali meglio si possono esprimere la creatività e la professionalità di progettisti e maestranze che non hanno pari nel mondo.

Il mare offrirà alle prossime generazioni enormi spazi di sviluppo economico. L'Italia deve essere protagonista di questo sviluppo produttivo e commerciale che coinvolgerà tutto il Mediterraneo, rotta naturale che unisce i maggiori centri dell'Oriente e dell'Occidente.

La corazzata "Conte di Cavour" fu impostata il 10 agosto 1910 e varata il 1 aprile 1915. Dislocava 29.032 tonnellate, era lunga m. 186,4 e larga m 233,03 ed aveva una velocità di 28,2 nodi. Governata da 1.200 marinai e 36 ufficiali, tra il '33 e il '37 subì notevoli modifiche per diventare una nave di guerra moderna.

A Taranto, nella notte del 12 novembre 1940, fu attaccata (con il "Littorio" e il "Duilio") ma non affondò, grazie al basso fondale. Non tornò più in linea e fu rimorchiata a Venezia.

La futura nave ammiraglia della Marina Militare Italiana sarà operativa dal 2007.

La "Cavour", prima portaerei italiana, dislocerà 27.100 tonnellate, con una lunghezza di m. 244, una larghezza di m 39, un'immersione massima di m 8,70, una velocità di 28 nodi, un'autonomia di 7.000 miglia a 16 nodi, un ponte di volo di 220 per 34, un equipaggio di 451 persone (contro le 630 della portaelicotteri "Garibaldi") e alloggi per 1.210 persone. In caso di necessità, potrà raggiungere senza scalo il Golfo Persico, con otto aerei o dodici elicotteri.



Gli investimenti per la Difesa e la sicurezza nazionale - esigenze sempre più avvertite dai cittadini - hanno valore non solo per se stesse, ma per la ricaduta tecnologica che offrono anche al settore civile, per le innovazioni che spingono a sviluppare, per le intelligenze che mobilitano.

Gli investimenti non solo generano prodotto, ma pongono le premesse della crescita futura. Dagli investimenti parte una ripresa sana dell'economia. In particolare, limitandoci alla Marina Militare, auspico anch'io che si realizzi al più presto il programma italo-francese per la nuova classe di fregate, dal quale si attende il completamento della flotta italiana del futuro. Bene ha fatto la Difesa a concepire tali progetti in chiave europea. Con unità navali come quella che oggi variamo, possiamo aspirare a ruoli strategici e di comando in tutte le operazioni militari dell'Unione europea. Ed ora il mio pensiero si rivolge alla madrina del "Cavour".

Gentile Signora, oggi nasce una nave che porta il nome del Conte di Cavour, che per tutti noi rappresenta l'esempio di un patriota che ha saputo trasformare la sua passione civile e la sua idea di progresso in azione politica, diplomatica, ma soprattutto in istituzioni che hanno dato forma e contenuto alla Nazione.

Nel mio studio al Quirinale conservo incorniciato l'originale di una lettera che Camillo Benso scrisse a Massimo d'Azeglio il 19 marzo 1861, due giorni dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia. Cavour

definisce in questo modo l'evento più importante in un millennio della nostra storia: "La legalità costituzionale ha così consacrato l'opera di giustizia e di risarci-

mento che ha restituito l'Italia a se stessa. L'Italia oggi proclama solennemente il diritto, che le appartiene, di essere indipendente e libera".

Indipendenza, libertà, unità sono le parole chiave del Risorgimento che Cavour ha saputo tradurre in istituzioni dello Stato, che ancora oggi esprimono la propria vitalità al servizio della Nazione.

Cavour è uno dei Padri della Patria - insieme a Garibaldi, a Mazzini, a Vittorio Emanuele II - ma Cavour è senza dubbio "il Padre dello Stato", dello Stato unitario, liberale e moderno, l'uomo che ha saputo mediare tra le varie anime del Risorgimento e ne ha calato l'essenza in istituzioni nuove e moderne. Sono quelle istituzioni che hanno fatto crescere gli italiani in conoscenza, educazione, benessere, sicurezza e orgoglio. Sta a noi essere all'altezza di questo grande, la cui memoria, da oggi, torna ad essere affidata anche alla Marina Militare Italiana, di cui egli fu il fondatore nel 1861.

Su questa nave, mi piacerebbe che tornassimo tutti a celebrare - senza enfasi ma con intensità di sentimenti - il 17 marzo, giorno dell'Indipendenza della Nazione, per ricordare insieme quanto sia stata grande l'opera di costruttori dello Stato come il Conte di Cavour. Essi concepirono l'Italia come un progetto, come un destino per un popolo intrinsecamente aperto a quell'Europa che tanto ha contribuito a far nascere, in due millenni di storia.

Ora che Ella, Gentile Signora Antonella Augusta San Martino di Sangermano, darà avvio al varo, ci sentiamo uniti nel dire: Viva l'Italia!"

LA "CASA AZZURRA" DI MELS

Gaetano Casella

"L'agricoltore Dante Benedetti, durante il terremoto del 6 maggio 1976, aveva perduto non solo la moglie, travolta mortalmente dal crollo della casa, ma anche tutti i beni materiali e gli strumenti di lavoro. Non era probabilmente l'unico caso, ma la generosità del Benedetti, allora anche Assessore Comunale, lo aveva distratto dalle sue cose personali e gli aveva fatto dimenticare che con l'avvicinarsi dell'inverno avrebbe dovuto alloggiare in qualche roulotte o decidersi ad emigrare a Lignano Sabbiadoro in albergo - come del resto è poi accaduto a tanti friulani in attesa della ricostruzione della propria casa. Dante Benedetti, papà di due figliuoli, di allontanarsi dalla sua gente proprio non voleva saperne e continuava ad esprimere la sua solidarietà a tutti.

Nell'ottobre successivo, il Re, mi autorizzò ad iniziare le necessarie pratiche burocratiche per la costruzione di un prefabbricato di 50 mq; per le spese avrebbe provveduto interamente Lui. Alla fine dello stesso mese Dante Benedetti ed i suoi ragazzi andarono ad abitare nella casetta; il Re fu informato e fu felice. Allontanarsi dalla propria casa è sempre doloroso ed il Re questo ben lo sapeva. All'ingresso della casetta, all'insaputa dell'Augusto Esule, fu affissa una targa

"Dono di Sua Maestà il Re Umberto II". Ma accanto fu posta la scritta "Casa Azzurra". Oggi si legge poco perché sono trascorsi 28 anni, ma è rimasta indelebile nella memoria di coloro che vivono a Mels, perché questo avvenimento unì Cascais a Mels in un abbraccio di fraterno amore".

Il nostro Socio Dr. Enrico Cottignoli, Grand'Ufficiale

della Corona d'Italia, ha vissuto questa storia, l'ha tenuta segreta nel suo cuore ed oggi, a distanza di anni, c'è la racconta. Allorché serviamo la Patria con il Suo figlio e legittimo successore, S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele, viviamo il ricordo della grande figura di S.M. Umberto II, Re d'Italia, ricordato dall'Istituto della Reale Casa di Savoia e dall'Associazione Internazionale Regina Elena, in collaborazione con il Centro



Il consigliere comunale Alida Peverè Snaidero, il Sindaco di Mels, Ennio Benedetti, Dante Benedetti, Enrico Cottignoli, Gaetano Casella ed il Prof. Alfeo Minisini.

monarchico friulano Principe Emanuele Filiberto di Savoia, Domenica 1 Agosto. Oltre 130 partecipanti si sono uniti in preghiera alla S. Messa in suffragio di Re Umberto II nel centenario della nascita. Molto commovente l'omelia di Don Giuliano Mauro Parroco di Mels. E' seguita la visita alla Casa Azzurra e al Centro agricolo. Dopo la colazione al campo, si è visitata la nuova chiesa e l'area antica sulla quale sorge una chiesetta distrutta dal terremoto del 1976 prima dell'incontro ufficiale al castello dove il Sindaco Ennio Benedetti ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale alla presenza di numerose autorità a questa indimenticabile giornata: il Consigliere Regionale Roberto Molinaro, già Sindaco, l'Assessore alla Cultura di Mels Dr. Luca Ovan, la Consigliere Alida Peverè Snaidero, l'Assessore alla Cultura del Comune di Rive d'Arcano, il Presidente della Comunità Collinare Adriano Romanini, il Prof Alfeo Minisini anima storia di Colloredo e Mels, il Coordinatore Nazionale e il Delegato del Triveneto degli Ordini Dinastici, il Segretario Nazionale e il Delegato Regionale dell'IRCS, per l'AI RH il Vice Segretario Amministrativo Nazionale, il Delegato Nazionale Giovanile, il Delegato del Triveneto; il Presidente dell'A.N.A.C di Palmanova, il Presidente dei Combattenti e Reduci, il Comandante della Polizia Stradale di Palmanova. Per il Rgt. 5° Lancieri di Novara il Cap. Tommaso Magistretti.

LA SCULTURA DIPINTA

ARREDI SACRI NEGLI ANTICHI STATI DI SAVOIA

Al Centro Saint Benin, non si può perdere, entro il 31 ottobre, questa mostra che illustra le fasi evolutive della produzione gotica negli antichi Stati di Savoia. Realizzata dalla Direzione Beni Architettonici e Storico Artistici e dalla Direzione Attività Culturali, questa mostra è dedicata al tardo Medioevo, un periodo particolarmente felice della storia artistica della Valle d'Aosta, illustrato con circa cinquanta opere: statue, ancone, predelle, paliotti, fiancali di stalli, realizzate in legno, in marmo o in pietra, sia a rilievo sia a tutto tondo.

E' un'ottima occasione per promuovere la difesa dell'identità con la tutela del patrimonio e la sua preservazione dal degrado ambientale, evitando la dispersione di opere d'arte, con la valorizzazione delle collezioni d'arte conservate nei castelli - in particolare a Sarre, museo di iconografia sabauda.

CENA SABAUDA

Il 6 luglio "Pre'Gustando" ha proposto un menu con originali ricette in uso in Casa Savoia, grazie alla Cooperativa Rhiannon, all'Amministrazione comunale di Pre' Saint Didier, al Fondo Sociale Europeo ed alle Terme.

I ristoranti Beau Sejour, Bellevue, Bucaneve, Courmaison - La Baita, Edelweiss, Le Chapiteau 1861 serviranno "La Cena dei Savoia", animata da attori dell'Associazione Adret che presenteranno i vari cibi e ne spiegheranno in prosa le origini. Tra gli ideatori e i partecipanti il dinamico Circolo IRCS di Aosta "Tommaso II".

8 SETTEMBRE 1943: NON MORÌ LA PATRIA

E' stato pubblicato il primo libro edito dall'associazione culturale "Tricolore". Il volume, di piacevole formato, si avvale dell'opera di ricerca storica dell'Avv. Franco Malnati, componente della vera Consulta dei Senatori del Regno, studioso di storia contemporanea ed apprezzato saggista.

L'8 settembre 1943 è senza dubbio una delle date più importanti della storia italiana recente. E lo è non solo dal punto di vista meramente storico - scientifico, ma anche sotto il profilo sociologico e politico. Con la sua consueta esposizione chiara ed avvincente, l'Autore riesce a dipanare davanti al lettore la matassa intricata degli avvenimenti di quel periodo drammatico, durante il quale i vertici dello Stato fecero il possibile per governare al meglio una situazione di fatto quasi totalmente ingestibile. Un periodo durante il quale

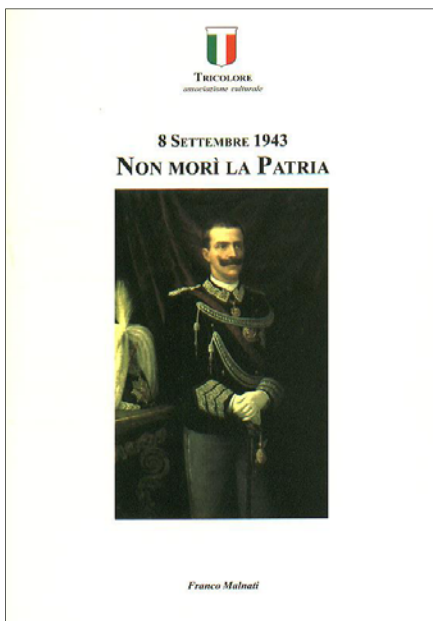
l'Italia fu al tempo stesso oggetto e vittima degli interessi, in gran parte contrastanti, di quattro delle cinque maggiori potenze mondiali.

Viviamo tempi favorevoli alla divulgazione della verità storica. Quest'opera, che propone numerose novità importanti, vuole essere solo un primo passo sulla strada di quel cammino che, come tutte le persone oneste si augurano, porterà presto al ristabilimento della verità. Non si tratta di credo politico. Voci tese alla ricerca della verità storica si levano, oggi, sia da destra sia da sinistra. Si tratta, invece, di riconoscere che la storia d'Italia appartiene a tutti gli italiani, i quali hanno diritto di conoscerla per ciò che fu realmente, per poterla assimilare e vivere come elemento unificante e non disgregante.

Scrivere di storia sembra facile. E in effetti può esserlo: basta limitarsi al modesto sforzo di certi memorialisti, che piegano la storia alle esigenze della loro tasca o a quelle del loro credo politico o ideologico; oppure che propongono semplicemente le memorie di questo o di quel personaggio. E' ben diverso lo sforzo di chi cerca la verità nei fatti e nei documenti, mantenendo una visione equilibrata e complessiva del fenomeno storico. Anche per queste ragioni, lo studio dell'Avv. Malnati merita tutta l'attenzione possibile, perché riesce a coniugare le esigenze di una ricerca rigorosa con quelle di una divulgazione adeguata.

L'Istituto della Reale Casa di Savoia organizzerà, nei prossimi mesi, una serie di presentazioni dell'opera in diverse città italiane.

Alberto Casirati



OMAGGIO ALLA BEATA LUDOVICA DI SAVOIA

Il 24 Luglio 2004 l'IRCS e l'AIRH hanno reso un solenne omaggio alla Beata Ludovica di Savoia (nell'immagine), figlia del Beato Amedeo IX, Duca di Savoia, presso il Convento Frati Minori Cappuccini Padre Santo in Genova.

2 AGOSTO 1902

Re Vittorio Emanuele III firma nel castello di Racconigi (CN) il Decreto Reale con il quale vengono soppresse le catene in tutte le case di pena italiane.

AUGURI

A S.E.R. Mons. Ernesto Vecchi, Vescovo tit. di Lemellefa e ausiliare di Bologna, eletto Segretario della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna (3 province ecclesiastiche e 15 diocesi). Succede a S.E.R. Mons. Claudio Stagni, eletto Vescovo di Faenza-Modigliana.

PREVEGGENZA

Una pubblicazione riservata diretta da un avvocato torinese in pensione ha violentemente e indegnamente attaccato due Vice Presidenti dell'Istituto della Reale Casa di Savoia, insigniti dalla gran croce mauriziana: il Cap. Franco Mattavelli (87 anni di cui 40 dedicati al Principe Vittorio Emanuele) e il Vice Presidente Vicario della Consulta dei Senatori del Regno Dr. Sergio Pellicchi, amico sin dall'infanzia del Capo di Casa Savoia.

L'articolo denuncia questi fedeli servitori del Capo di Casa Savoia per non aver consentito un incontro a Vesenz (nel 1995!) tra il successore di Re Umberto II e quest'avvocato (da sempre candidato alla Consulta dei Senatori del Regno ma che non ha mai avuto l'alto assenso del Capo della Dinastia!), che si era presentato, senza essere invitato, alla residenza privata del Principe, presso Ginevra.

Se qualcuno aveva ancora dei dubbi su questa virtuale organizzazione, quest'articolo conferma che i nostri cari amici avevano già ragione all'epoca!



INCHINIAMO LA BANDIERA

Bergamo - E' venuta a mancare la Contessa Maria Pecori Giraldi, figlia del Conte Galeazzo (fratello del Maresciallo d'Italia Guglielmo) e di Donna Paola dei Conti Mjnoni d'Intignano. Dama di corte di S.M. la Regina Elena, sposò il Conte Guidino Suardi, scomparso il 24 settembre 1965.

La Redazione porge le sue più sincere condoglianze alla famiglia.



Ricordiamo il Duca Giovanni de Giovanni Greuther di Santa Severina, nel secondo anniversario della dipartita.

Il Segretario Nazionale dell'Istituto della Reale Casa di Savoia presenzierà all'omaggio del prossimo 12 agosto nel cimitero di Benevento, organizzato dal Circolo di Napoli, intitolato all'indimenticabile Cavaliere del Supremo Ordine della SS.ma Annunziata.

TRICOLORE

Quindicinale stampato in proprio (riservato agli aderenti all'I.R.C.S. e alle associazioni ad esso collegate dal Patto di Collaborazione)

Redazione (in ordine alfabetico): R. Armenio, M. Bonatti, G. Casella, A. Casirati, L. Gabanizza, G. Gagliani Caputo, U. Mamone, S. Pellicchi, F. Pettinelli, G.L. Puddu, L. Regolo, F. Rosano, H.U. Savoia, A. Vidaich.

E-mail: tricolore@postino.it

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione. Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore@postino.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme di legge sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail all'indirizzo tricolore@postino.it specificando l'indirizzo o gli indirizzi e-mail da rimuovere e come oggetto del messaggio "Cancellazione Nominativo".

AGENDA

Domenica 1 Agosto - Chindrieux: S. Messa nella Reale Abbazia di Altacomba in memoria di Re Umberto I, nel 104° anniversario del vile regicidio, e della Regina Maria José, nel 98° anniversario della nascita, a cura del Circolo savoiardo IRCS

Domenica 1 Agosto - Mels di Colloredo di Montalbano (UD): Commemorazione di S.M. il Re Umberto II nell'anno centenario della nascita.

Domenica 1 Agosto - Boiano (CB): S. Messa in suffragio di Don Stefano Garzegno, ad un anno della morte, stroncato da un malore dopo aver salvato sette ragazzi dell'annegamento.

Martedì 3 Agosto - Solofra (AV): Intitolazione di una strada alla memoria del Primicerio Mons. Mariano Vigorita, nel 25° anniversario della dipartita

Martedì 3 Agosto - Ostenda (Belgio): Convegno "Maria José del Belgio Regina d'Italia e Sovrana europea" a cura di IRCS, AIRH, MMI.

Mercoledì 4 Agosto - Chindrieux (Savoia) e Roma: Pellegrinaggio alla Reale Abbazia di Altacomba nel 98° anniversario della nascita di S.M. Maria José Regina d'Italia. A Roma deposizione nella Basilica del Pantheon di un omaggio floreale.

Mercoledì 4 Agosto - Riese Pio X (TV): 101° anniversario dell'elezione al Pontificato del Patriarca di Venezia Cardinale Giuseppe Melchiorre Sarto, il Santo Papa Pio X.

Mercoledì 4 e Giovedì 5 Agosto - Sestola (MO): Trazionale pellegrinaggio alla Madonna della Neve sul Cimone.

Giovedì 5 Agosto - Montpellier: Convegno sul tema "Casa Savoia, Dinastia cattolica europea millenaria" organizzato dall'AIRH, IRCS e MMI. Seguirà la deposizione di un omaggio floreale sulla Tomba provvisoria della Regina Elena e al Monumento a Lei dedicato.

Giovedì 5 Agosto - Roma: Celebrazione di S. Maria delle Neve nella Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore nell'anniversario della fondazione nel 358.

Giovedì 5 Agosto - Bologna: Memoria dell'apparizione della Beata Vergine dell'Acero.

Giovedì 5 Agosto - Cosoleto (RC): Nel Santuario di Acquaro, all'inizio del novenario in preparazione alla festa di S. Rocco di Montpellier.

Giovedì 12 Agosto - Benevento: Commemorazione annuale del Duca Giovanni de Giovanni Greuther di Santaseverina, nel cimitero, organizzata dal Circolo IRCS di Napoli a lui dedicato (ore 11,30).

Domenica 22 Agosto - Sant'Anna di Valdieri e Entracque (CN): commemorazione annuale della Regina Elena, in occasione del Suo onomastico, con S. Messa nella Pineta Reale. Seguiranno una colazione e un concerto.



LETTERE IN REDAZIONE

Al Centro Studi dell'Istituto della Reale Casa di Savoia

Con la presente desidero ringraziarVi per il dono fatto alla nostra Biblioteca Comunale delle pubblicazioni riguardanti il periodo risorgimentale e Casa Savoia, che arricchiscono ancora di più il patrimonio librario della nostra comunità.

Cordiali saluti,

Ing. Paolo Equitani
Sindaco di Bolsena (VT)

PRESENTI

11 Luglio - Introd (AO): a Les Combes, alla recitazione dell'Angelus del Santo Padre.

11 Luglio - Barletta (BA): nella Cattedrale, alla solenne S. Messa presieduta dall'Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, il Confratello Mons. Gian Battista Pichierri, in onore dei Patroni: la Madonna dello Sterpeto e S. Ruggiero.

11 Luglio - Cassino (FR): pellegrinaggio dell'IRCS e dell'AI RH e S. Messa nella Chiesa abbaziale di Montecassino, nella solennità di S. Benedetto Patrono. Tra i partecipanti diversi pellegrini di ritorno di S. Giacomo di Compostela.

11 Luglio - Chiomonte (TO): all'inaugurazione della piazza dedicata all'illustre concittadino Ammiraglio Andrea Giorgio Agnès Des Geneys, fondatore della Regia Marina Sarda. Presenti autorità della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Marina con la banda, il Vice Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena, una delegazione dell'istituto della Reale Casa di Savoia e dell'Istituto del Nastro Azzurro.

12 Luglio - Milano: nella Chiesa di S. Fedele, alla S. Messa in suffragio dell'Avv. Giorgio Ambrosoli nel 25° anniversario della morte.

12 Luglio - Roma: nella Chiesa di S. Carlo ai Catinari, alla S. Messa presieduta dal Cardinale Fiorenzo Angelini in occasione del LX anniversario della fondazione dell'Associazione Medici Cattolici Italiani.

12 Luglio - Cava de' Tirreni (SA): nella Parrocchia di S. Lucia, alla processione delle reliquie di S. Lucia e alla S. Messa presieduta dall'Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni, Mons. Orazio Soricelli.

12 Luglio - Catania: nel Palazzo degli Elefanti, al conferimento della cittadinanza onoraria allo scrittore Giuseppe Bonaviri da parte del Vice Sindaco.

13 Luglio - S. Giovanni in Persiceto (BO): nel Santuario di S. Maria delle Budrie, alla solenne S. Messa presieduta dall'Arcivescovo di Bologna, Mons. Carlo Caffarra, in onore di S. Clelia Barbieri, canonizzata nel 1989, fondatrice della Congregazione delle Minime dell'Addolorata presente su tutti i continenti, venerata come patrona dei catechisti della Regione ecclesiale dell'Emilia Romagna.

13 Luglio - Roma: alla serata del Teatro dell'Opera a Caracalla, assistendo al nuovo allestimento di *Nabucco*, composto dal *Senatore del Regno Giuseppe Verdi*.

Direttore d'orchestra Nello Santi, regia e scene Jacobo Kaufmann, costumi di Anna Biagiotti. Gli interpreti principali Alberto Gazale, Roberto Scanduzzi, Micaela Carosi, Rossana Rinaldi e Antonello Palombi. Orchestra e coro del Teatro dell'Opera.

13 Luglio - Terni: nel Monastero delle Clarisse, alla venerazione delle reliquie di S. Chiara d'Assisi.

16 Luglio - Roma: nella Chiesa di Sant'Agata, alla S. Messa presieduta da Mons. Renato Boccardo, Segretario del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, in onore della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo venerata dai Romani come "Madonna de Noantri".

17 Luglio - Isola del Gran Sasso (TE): nel Santuario di S. Gabriele, all'inaugurazione dell'XI *Biennale d'arte sacra contemporanea* dedicata al "Padre nostro".

17 Luglio - Roma: nella Basilica di S. Crisogono, alla S. Messa presieduta da Mons. Ernesto Mandara, Vescovo ausiliare per il Centro, in onore della "Madonna de Noantri", e alla processione con la statua dalla Chiesa di Sant'Agata.

17 e 18 Luglio - Napoli: alla due giorni unitaria in occasione della commemorazione annuale del vile assassinio di Re Umberto I, organizzata dalle Associazioni federate dal "Patto di collaborazione" (AIRH, IRCS, MMI): il 17 luglio si è svolta un frequentatissimo conviviale; il 18 luglio: S. Messa nella Chiesa di S. Marta e tradizionale deposizione di una corona d'alloro al Monumento al Sovrano. E' seguita la riunione del Comitato paritetico tra l'IRCS e ciascuna delle due altre Associazioni, poi una seduta plenaria dopo una colazione di lavoro.

Domenica 18 Luglio - Venezia: al Teatro Maliban, al concerto in onore dell'Esercito Italiano.

Lunedì 19 Luglio - Roma: davanti al sagrato della Basilica di Sant'Ignazio, al concerto unitario in onore del Santo Padre da parte delle bande delle Forze di Polizia nell'ambito dei XVI Concerti per Roma Capitale.



ROVIGO

Il MMI, l'IRCS e l'AI RH hanno organizzato a Rovigo, il 29 luglio nella Chiesa "La Rotonda", la celebrazione di una S. Messa, in suffragio di Re Umberto I.

RICORDIAMO

1 Agosto 1862 Giuseppe Garibaldi legge ai volontari alla Ficuzza, presso Palermo, l'ordine del giorno che così inizia: "Italia e Vittorio Emanuele, Roma o morte"

1 Agosto 1883 Re Umberto I sbarca a Casamicciola, in aiuto ai terremotati

2 Agosto 1900 Primo proclama di Re Vittorio Emanuele III

4 Agosto 1129 Nasce in Avigliana il Beato Umberto III, futuro VIII Conte di Savoia

4 Agosto 1903 il Cardinale Giuseppe Sarto viene eletto Papa Pio X, futuro Santo

4 Agosto 1906 Nasce ad Ostenda S.A.R. Maria José di Sassonia Coburgo Gotha, Principessa Reale del Belgio, futura Regina d'Italia

8 Agosto 1826 Re Carlo Felice stabilisce in rosso l'uniforme o divisa dei Cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

8 Agosto 1900 Funerali a Monza per Re Umberto I

8 Agosto 1900 Funerali di Stato nella Basilica del Pantheon per Re Umberto I

9 Agosto 1918 Leggendaria volo su Vienna di Gabriele D'Annunzio, al comando di altri otto velivoli dell'87a Squadriglia "Serenissima" dell'Aviazione del Regio Esercito. La formazione raggiunge la capitale asburgica senza scalo e lancia manifestini di propaganda.

9 Agosto 1945 Sgancio della seconda bomba atomica, su Nagasaki (Giappone)

10 Agosto 1557 Importante vittoria a S. Quintino del Duca Emanuele Filiberto

10 Agosto 1648 Posa della prima pietra della Reale Certosa di Collegno

10 Agosto 1848 Proclama di Vigevano di Re Carlo Alberto

11 Agosto 1900 Re Vittorio Emanuele III giura fedeltà allo Statuto

11 Agosto 1901 Muore a Napoli Francesco Crispi

12 Agosto 1839 Ludovica di Savoia, figlia del Beato Duca Amedeo IX, è proclamata Beata

12 Agosto 1866 A Cormons firma dell'armistizio tra l'Italia e l'Austria

14 Agosto 1815 Re Vittorio Emanuele I istituisce l'Ordine Militare di Savoia

14 Agosto 1912 Muore S.A.R. la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova, vedova di S.A.R. il Principe Ferdinando di Savoia-Genova, madre della Regina Madre Margherita

14 Agosto 1943 A Fiesole (FI) i RR. CC. Alberto La Rocca, Fulvio Sbarretti e Vittorio Marandola offrono la loro vita per salvare 10 ostaggi dalla fucilazione nazista.